

PRIMO CIARLANTINI

CAMERINO 2011-2012

Un anno di collaborazione pastorale
con don Oreste Campagna

OPERA 177

con Oreste, 28 Agosto ~ 4 Settembre 2011

28 agosto
4 settembre

GENERALE

Oreste acconsente a fare un anno di sperimentazione insieme a me:

amore amoris tui
evangelio sine glossa
Guardare quello che c'è da vivere in Cristo e basta
Del resto parlare pour parler

ISTITUZIONE E PROFEZIA

Primo svolge il ruolo della profezia
Oreste svolge il ruolo di profezia e istituzione
Chi decide è l'istituzione
La profezia deve avere la libertà di esprimersi
(i sotterranei della Curia sono vuoti c'è un sacco di posto..)

TRE LIVELLI DI IMPEGNO

- 1) La comunità allargata e i lontani
- 2) La comunità cosiddetta "eucaristica" dei più vicini
- 3) Il livello sperimentale eventualmente per pochi

Comunione dal livello più lontano ai più vicini

GESTIONE DELL'ECONOMIA

Consiglio Economico
signora Simona Re
gestione con programma..

VESCOVO..

CONVOCAZIONE DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

Domenica 18 settembre
oppure sabato 17 alla sera..

Piccolo documento preparatorio

PARROCCHIA

Luogo e spazi

chiesa delle Mosse vicino alla Contram
a Messa vanno giù

una parte occupata dall'asilo
Oratorio
stanze per catechismo

2 uffici parrocchiali

Abitazione in via Parisani

qui casa parrocchiale chiusa perché il vecchio parroco a lasciato delle cose

CATECHISMO

Dalla prima elementare
in gruppi di anno
termina alla fine della seconda media
inizio a ottobre e fine a maggio-giugno

15 catechisti circa
qualche incontro di formazione
cammino personale di fede
più educatori che insegnanti

Consegne durante l'anno?
Corso di formazione?

Genitori: Prima Comunione e Cresima incontro mensile..

FORMAZIONE DELLA COMUNITA'

Niente

PASTORALE FAMILIARE

Oreste: quando mi invitano
un programma?
don Scuppa faceva delle Messe

PASTORALE SACRAMENTALE

Preparazione al battesimo almeno due incontri
fare equipe?

PASTORALE MATRIMONIO

Corso interparrocchiale che parte da da fine gennaio..
Corso anche parrocchiale?

LITURGIA

Qualche prova di canto (Rocco Cosumano - Laura Verardi)

Qui fa tutto il prete

Lettori: cosa più urgente
Accoliti: chierichetti
occorre fare il discorso dei ministeri

Pregiere dei fedeli assolutamente no
non sono abituati a parlare

Banchi a cerchio?

Feed back dopo la comunione

processione offertoriale dei singoli

le due specie...
con tanti ministri dell'Eucaristia

accoglienza all'inizio e saluto alla fine della Messa?

foglietto di avvisi settimanale

CARITA'

Nel Consiglio Pastorale Oreste ha lavorato un poco: ha cercato di far capire che la comunità vive la parola, la celebrazione e la carità

Ha provato a fare un discorso di commissioni ma è rimasto in alto mare..

Di Caritas niente

perché hanno fatto l'errore storico di delegare tutto alla caritas vicariale che fa riferimento al Duomo

Raccolta per il Perù (20-25000 euro l'anno)

CONFRATERNITA DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

Processioni
e nella festa di san Venanzio
e adorazioni eucaristiche

Fare adorazioni eucaristiche?

GRUPPI

Gruppo intercittadino del Rinnovamento che viene ad animare la preghiera ogni primo venerdì del mese

Gruppi con grande riferimento ai cappuccini
Terz'Ordine francescano

DUE MONASTERI DI CLAUSURA

Clarisse (santa Camilla)
Carmelitane (non le scalze)

CHIESA LOCALE

Ritiro mensile della vicaria, secondo giovedì del mese

Cattedrale don Franco Gregori
santa Maria in Via don Mariano Bianchi
Capolapiaggia don Deo Galanti
Morro don Gilberto Spurio
Mergnano don Raimondo Monti
Sentino don Mario Scuppa
Le Tegge don Giuseppe Tozzi

un periodico LA VOCE che esce 5-6 volte l'anno con parte generale e poi ognuno la sua parte specifica

APPENNINO CAMERTE: abbonamento disdetto (prabda camerte)

SOCIETA' CIVILE

Corsa alla spada
il parroco fa parte del comitato di preparazione

Centrosinistra, ma miscuglio

UNIVERSITA'

vorremmo avere rapporti

andiamo a trovare presto il Rettore

VISITE DEGLI AMICI

Chi vuole e quando vuole

ECONOMICO

30€

SANTI DURANTE L'ANNO

San Venanzio

Santa Rita

san Francesco

santa Camilla da Varano

Ottavario dei Defunti

FRATI

RenaCavata

UNITALSI

no

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

FUNERALI

Rosario all'ospedale

non c'è tradizione di cartelle

durante la settimana fanno dire le Messe

ORATORIO

da costruire

CALENDARIO ANNUALE

Ottobre missionario

Novembre defunti

Dicembre

Avvento

Presepe a tema..

Natale (novena..)

Gennaio

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
Lebbrosi

Febbraio

Carnevale festa
Candelora
Quaresima Via Crucis del Venerdì
Benedizione pasquale delle famiglie

Marzo

Pasqua
Triduo pasquale (Lodi?)

Aprile

Maggio

Mese di Maggio
Rosario in chiesa
Festa di san Venanzio

Giugno

PROPOSTE DA LANCIARE

Scuola della Parola

5 minuti alla fine della Messa
Foglietto settimanale degli avvisi con proposta di lettura in famiglia
Scuola in comunità: Giovedì sera

Revisione globale del catechismo

da classi a piccole comunità e orario non legato a ritmo scolastico
scuola di comunità complessiva parola sacramento e servizio
formazione per i catechisti, comunità dei catechisti
formazione iniziale di una settimana
cominciare a parlare di iniziazione cristiana
coinvolgimento genitori
metodo semplificato attorno alla Parola
catecumenato per i sacramenti: richiesta, cammino, celebrazione

Liturgia

Musica: un foglietto con i canti, pianola
banchi: proposta all'assemblea
Turni per i lettori
sotto le due specie
turni per i ministri straordinari
accoliti
ministranti: gruppo
Preghiere dei fedeli spontanee (o lette)
introduzioni
Accoglienza
Commiato
Doni per i poveri
lodi quotidiane e soprattutto domenicali

vespro quotidiano e specialmente domenicale
appuntamenti di adorazione eucaristica

Visita pastorale alle famiglie

domenica pomeriggio

ammalati

diocesi-città

tre giorni ottobre
lavoro nelle vicarie e parrocchie da ottobre a maggio
tempi forti: lectio divina nelle vicarie
abbiamo cercato di creare la "rete dei catechisti"

Acquistare/fare

scaffali metallici
contenitori ad anelli e fogli di plastica [buffetti]
prolunga per la chiesa
discorso per il 18
diario a computer

parlare con il commercialista Stefano Falcioni

Pastorale degli studenti (in particolare gli affittuari)

don Gianni (Muccia)
suor Daniela e suor Cinzia SMAC (Suore Missionarie dell'Amore di Cristo) al collegio Bongiovanni e insegnano religione

In ascolto dei giovani
giovani in ascolto

Vespro dei giovani

Band in concerto

Recital per san Venanzio

Genitori - insegnanti e bambini di scuola materna

Rocco liturgia

Oggi 11 settembre ho detto ad Oreste:

1 - Riorganizzazione celebrativa possibile: vespro e sabati di san Venanzi al Sabato sera - Eucaristia unica comunitaria la domenica mattina - attività comunitaria domenica pomeriggio - Vespro e scuola (o che) la domenica pomeriggio tardi.

PER DOMENICA 18

- Organizzazione logistica
- Informazione a tappeto
- Rinfreschino finale
- Incontro con il Consiglio Pastorale e Consiglio affari economici

- Scheda partecipazione

Nome Cognome Indirizzo telefono cellulare mail
se disposto a collaborare
se sì in quale(i) settori
tempo eventualmente a disposizione
osservazioni libere

qualcuno con penna e schede a disposizione di tutti

- Tempi: 10 minuti Oreste, 10 minuti Primo,

elenco di questioni da dare a tutti e su cui esprimersi possibilmente nei tre minuti

Oreste

- sito
- mailing list
- facebook?
- Amore amoris tui facio istud
- Rm 8,28 tutto
- collaboratore della vostra gioia, amicizia in tutto, umana e cristiana, il sogno della comunità, l'amicizia con Oreste
- giudicato in base a quello che farò, grande franchezza
- in base ai principi
- Evangelio sine glossa
- condiscipoli alla scuola del Cristo
- sono qui per una sfida: credere che Cristo sia oggi possibile

DOPO

1. individuare le persone disponibili
2. Individuare gli ambiti di lavoro possibili (commissioni)
3. Arrivare ad un calendario annuale condiviso della comunità
4. Relazionarsi alla città e alla diocesi

e poi cominciare a far lavorare tutti nei vari ambiti

in modo da arrivare per i primi di novembre a pubblicare

- il calendario
- le commissioni
- pubblicazione dello statuto annuale della parrocchia

in prima battuta gli incontri con consiglio pastorale, comunità dei catechisti, gruppo liturgico, gruppo caritas,

16.09.11 ~ Mail ad Oreste a proposito di Tondelli

Caro fratello Oreste

un po' in ritardo ti scrivo quello che io direi a Tondelli

Se fossi in te, io semplicemente descriverei a lui con molta semplicità la situazione reale (che è la cosa migliore) e poi lascerei sempre a lui la decisione da prendere, ovviamente dicendogli che non è che non ce lo vuoi o che hai cambiato idea e che eventualmente sei sempre pronto a "pagare il disturbo".

Perché il problema è negli avvenimenti, non nella volontà tua o sua.

In pratica, se dipendesse da me, io gli direi (magari al telefono direttamente, perché ci si spiega meglio)

- che per una serie di avvenimenti ti sei ritrovato in casa un "consulente" per la vita della tua comunità che non c'è due volte all'anno ma in tutti i week end

- che insieme a questo consulente stai impostando tutto un lavoro di strutturazione della vita della comunità

- che incontreremo a tappeto tutte le realtà che compongono la comunità (assemblea, catechisti, famiglie, giovani e adulti, Consiglio Pastorale ed Economico, ecc..)

Il suo contributo potrebbe "convertirsi" in una serie di conferenze sul documento di piano pastorale che i Vescovi ci hanno consegnato. Ma probabilmente non è la stessa cosa.

Da quello che ho capito lui viene a dialogare con te (magari con un dialogo che continuerebbe poi nei prossimi mesi) per impostare l'anno pastorale.

Ma questo è proprio quello che noi andiamo a fare insieme.

La gente potrebbe sentirsi piuttosto frastornata a ricevere un sacco di messaggi da parte di me-e-te e poi anche da parte sua.

Se poi lui proponesse anche un cammino preciso con calendario, tappe e scadenze, potrebbe non trovarmi d'accordo e allora sarebbero ulteriori problemi.

Detto questo, e considerato anche che per tre giorni (tra il sì e il no) 700 euro non sono proprio pochi, io do la mia massima disponibilità a collaborare con te ed eventualmente anche con lui.

Egoisticamente non mi dispiacerebbe conoscerlo, sentirlo parlare, e vedere come lavora e cosa proporrebbe per la vita della nostra comunità.

Come sempre ho detto e dirò, adesso queste riflessioni sono affidate al mio parroco che resti te e non sono io e quindi fanne l'uso che ritieni più opportuno..

Primo

ROCCO CUSUMANO
sabato 17 settembre 2011

musica contorno
parola al centro
la comunità che canta

alternanza solisti e coro, e dialogo tra coro e assemblea
blocchi di canzoni a periodi
equilibrio in ogni cosa

prove
coro

bambini

strumenti: ungherese
adriana 339.23.40.607

troviamo sul territorio musicisti

solisti

riunione di tutti

elenco dei canti che ci sono

1. RELAZIONE DI DON ORESTE

1- PERCHE' SONO NELLA PARROCCHIA DI SAN VENANZIO?

Per disponibilità, con tutta la mia fragilità, a Gesù e ai suoi ministri (Chiesa-Vescovi). Ripeto quanto ho detto il 18 dicembre 2010, giorno del mio arrivo a San Venanzio: "E' mia intenzione voler bene a tutti e non mettere da parte nessuno... valorizzare ogni persona e superare i contrasti aprendoci alla verità. Questa è una parrocchia complessa, dove esigenze pastorali, esigenze amministrative e didattiche si sommano creando non pochi problemi per una gestione dinamica, adeguata e armonica delle cose... spesso l'amministrazione si sovrappone e intralcia proprio l'aspetto pastorale...

2- SONO VENUTO PER CONDIVIDERE LA VITA E LA RICERCA DELLA FEDE IN GESU'

Con tutta sincerità posso dire che la mia unica ambizione è quella di poter costruire insieme a voi una comunità dove nessuno viene escluso, ma ogni persona è accolta, amata e valorizzata per quello che è. Essere parte di una comunità di persone che si amano, si aiutano, sanno apprezzarsi a vicenda, e sanno anche correggersi e perdonarsi è la mia gioia. Nella vita ho sperimentato che tutto questo non è facile ma è possibile a chi prende come punto di riferimento Gesù Cristo ed è disposto ad imparare e a diventare suo discepolo. Il mio amico Primo che ho invitato a darmi e a darci una mano ci aiuterà proprio nel riorganizzare il complesso della vita della parrocchia dando ad ogni ambito: pastorale, amministrativo, didattico, il suo giusto posto.

3- DESIDERO ESSERE PRESBITERO PER VOI MA CRISTIANO CON VOI

Desidero esercitare il "potere" di presbitero (anziano nella fede) come un ministero, un servizio verso ogni persona e verso la comunità. Per questo al primo posto voglio mettere il progetto di Gesù e la sua volontà. Gesù vuole che i suoi discepoli formino un popolo di sacerdoti, profeti e re (nella FEDE, nella VERITA', nell'AMORE), ed è mia intenzione lavorare in questa direzione, mettendo al primo posto Lui.

4- UN CAMMINO PER TUTTI

Noi viviamo la vita al presente, pensando al futuro e facendo tesoro del passato. E' nel presente che abbiamo bisogno di trovare il significato della vita, la direzione giusta e la risposta alle nostre domande. Gesù è nostro compagno di viaggio oggi e ci invita a seguirlo adesso. Per questo è mia preoccupazione pensare ed elaborare un cammino, un percorso di fede e di vita per tutti, dai più piccoli ai grandi. Un percorso che comprende la formazione (Bibbia-documenti della Chiesa), la preghiera (Liturgia-celebrazioni), la carità (Servizio, aiuto, solidarietà). In questo ambito sarà importante la collaborazione offerta dal Consiglio Pastorale e dal Consiglio per gli Affari Economici.

5- INTERESSE, PARTECIPAZIONE, COLLABORAZIONE, CORRESPONSABILITA'

E' fondamentale che riscopriamo insieme il valore della vita e il fascino della proposta di Gesù per poter suscitare interesse e attrazione in noi e in chi è lontano. Dall'interesse abbiamo bisogno di passare alla partecipazione, poi alla collaborazione e alla corresponsabilità. La corresponsabilità: essere responsabili insieme, è il segno della maturità di una persona e dell'intera comunità. E' dalla corresponsabilità che nasce una vita nuova, ma anche la possibilità di costruire la comunità voluta da Gesù, per essere fonte della nostra gioia.

6- ALLA SCUOLA DI SAN VENANZIO

Il cristiano e martire Venanzio è per noi un importante punto di riferimento. Con la sua storia, la giovinezza e la testimonianza della fede è un motivo di grande fiducia e speranza. La lotta sostenuta per restare fedele a Gesù Cristo in un'epoca di strapotere del paganesimo ci sostiene e ci incoraggia a cercare personalmente e insieme la perla preziosa, il tesoro che arricchisce la nostra vita e a fare del tutto perché nessuno possa strapparla dalle nostre mani e dal nostro cuore.

2. RELAZIONE DI PRIMO

Comunità Parrocchiale "San Venanzio" - Camerino
Assemblea parrocchiale 18 settembre 2011

PRESENTAZIONE DI PRIMO CIARLANTINI

1. Amore amoris tui facio istud

E' una frase di sant'Agostino, che si potrebbe tradurre: "Faccio tutto per amore del tuo amore". Io sono qui per questo e propongo a chiunque incontro di impostare nello stesso modo la propria vita di credente: fare tutto per amore di quell'amore eterno che il Padre ci dona in Gesù per mezzo dello Spirito. Accogliere in noi l'amore e cercare di farlo nostro ogni momento. Sia questo l'unico motivo e movente di quello che siamo e di quello che facciamo. Non ci sono altri scopi

2. Rm 8,28 tutto coopera al bene (lett. è sinergia verso il bene) per coloro che amano Dio

Se tutto, allora che sia tutto (come elenca san Paolo subito dopo: bene e male, gioia e dolore, stanchezza e forza, solitudine e amore, gli stessi limiti, lo stesso peccato..). "In ogni cosa rendete grazie", perché in ogni cosa l'amore del Padre ci fa crescere, anche se spesso non sappiamo perché e in che direzione.. Fede è comunque affidarsi.. Ma al fondo della mia vita di credente c'è sempre e solo il positivo..

3. Collaboratore della vostra gioia, amicizia in tutto, umana e cristiana, il sogno della comunità, l'amicizia con don Oreste

Come dice Paolo, sono qui per ricevere da voi il dono della comunità: perché noi abbiamo bisogno degli altri fratelli e sorelle per essere noi stessi. Dunque, nessuno padrone, ma collaboratori della gioia degli altri.. Un collaboratore, non uno che è venuto a fare qualcosa al posto di qualcun altro..

L'amicizia con Dio in Gesù Cristo per l'amore dello Spirito e l'amicizia umana tra di noi sia il nostro primo obiettivo e impegno: inutile "fare la comunione" senza vivere la comunione tra di noi; inutile credere in colui che è morto per la sua Chiesa, se non siamo Chiesa. Non ci sono riti cui siamo obbligati, ma una vita insieme cui siamo chiamati e attratti.. Sapevo di un fratello cui potevo dare una mano e sono qui, senza fare tanti calcoli. Li avessi fatti, molto probabilmente non sarei qui. E se io ci vengo da Fano..

Una sottolineatura importante: secondo la struttura voluta da Gesù per la sua Chiesa la comunione si fa attorno a coloro che hanno avuto l'imposizione delle mani proprio per essere "molla e filtro" della comunione dei fratelli. La comunità di san Venanzio in questo momento è chiamata ad essere una comunità di fratelli e sorelle attorno a don Oreste e per mezzo di lui al vescovo e alla comunità cittadina, diocesana, nazionale e mondiale. La Chiesa è una comunione tutta collegata, una e articolata nello stesso tempo, un solo Corpo e un'infinità di doni personali. La vera obbedienza della fede (che non è passata di moda!) è nella disponibilità a dialogare, collaborare, riflettere, perdonare e camminare con coloro che lo Spirito ci ha messo come "punti di comunione" della comunità. Non è obbligatorio andare d'accordo o pensare tutti e tutto allo stesso modo, ma è obbligatorio essere uniti comunque e attorno a chi di fatto è strumento e centro della comunione ecclesiale.

4. Giudicato in base a quello che farò, grande franchezza ma detto e chiuso..

Io vorrei essere giudicato, magari rimproverato per quello che farò in mezzo a noi da questo momento in poi. Sul mio passato, che non ho difficoltà a raccontare, ognuno potrà avere la valutazione che ritiene opportuno, ma noi viviamo il presente.. E nel presente, vorrei questo stile immediato, franco, sempre rispettoso ma sempre sincero. Se dobbiamo dirci una cosa meglio dircela in faccia, ma una volta detta finisca lì..

5. Ragioniamo e lavoriamo in base ai principi

Noi cristiani siamo diversi dagli altri per tante ragioni e una è che la verità ci è stata rivelata e la Chiesa nostra Madre e Maestra da secoli ci indica la strada. Cerchiamo quindi di ragionare in base ai principi che chiariremo insieme nella "Scuola della Parola e della comunità". E non soltanto basandoci su principi e convenienze e mentalità umane..

6. Evangelio sine glossa

Lo diceva san Francesco, di cui ancora è impregnato lo spirito della nostra terra: prendiamo il Vangelo senza commento, senza annacquarelo, per come è.. Meglio dire "ancora non ce la faccio", che dire "è impossibile".. Perché "nulla è

impossibile a Dio", dice l'angelo a Maria. E la parola del Vangelo non è solo rumore per le nostre orecchie ma potenza di Dio che ci salva nella fede..

7. Condiscepoli alla scuola del Cristo

Nessuno di noi è maestro degli altri. La Chiesa non è dei preti, non è solo dei preti. Noi siamo una comunità perché figli dello stesso Padre, e fratelli e discepoli dello stesso Maestro, il Cristo. C'è chi ha fatto più strada e può dare una testimonianza più ricca su un testo, una decisione da prendere, un problema.. Ma alla scuola di Cristo tutti siamo chiamati, nessuno escluso, a dare il nostro contributo..

8. Sono qui per una sfida: credere che Cristo sia oggi possibile

Sono qui per una sfida, una sfida creativa: vivere insieme a voi, adesso per un anno (se Dio lo concede) e per vediamo, una esperienza di vera comunità cristiana. Non importa cosa pensano gli altri, non importa se ci prendono per idealisti o perditempo: noi vorremmo rendere credibile tra noi quelle parole stupende degli Atti degli Apostoli "Erano un cuore solo e un'anima sola.."

Naturalmente la guerra non la fanno solo i generali, se non hanno i soldati, e la comunità non la fa solo il vescovo o don Oreste: tutti noi siamo un dono gli uni per gli altri, e se non ci doniamo togliamo qualcosa, qualcosa di importante alla comunità di Gesù Cristo, qui, a Camerino, oggi, in questi giorni e in questo tempo e con queste persone..

3. TRACCIA DI RIFLESSIONE

Comunità Parrocchiale "San Venanzio" – Camerino Assemblea parrocchiale 18 settembre 2011

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE E IL DIBATTITO COMUNE

PREGHIERA INIZIALE COMUNE

Atti 4,23-35

Don Oreste:

[23] Rimessi in libertà, Pietro e Giovanni andarono dai loro fratelli e riferirono quanto avevano detto loro i capi dei sacerdoti e gli anziani. [24] Quando udirono questo, tutti insieme innalzarono la loro voce a Dio dicendo:

Tutti (a cori alterni)

«Signore, tu che hai creato il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che in essi si trovano,
[25] tu che, per mezzo dello Spirito Santo, dicesti per bocca del nostro padre, il tuo servo Davide:
Perché le nazioni si agitarono e i popoli tramarono cose vane?

[26] Si sollevarono i re della terra e i principi si allearono insieme contro il Signore e contro il suo Cristo;
[27] davvero in questa città Erode e Ponzio Pilato, con le nazioni e i popoli d'Israele,
si sono alleati contro il tuo santo servo Gesù, che tu hai consacrato,
[28] per compiere ciò che la tua mano e la tua volontà avevano deciso che avvenisse.

[29] E ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce
e concedi ai tuoi servi di proclamare con tutta franchezza la tua parola,
[30] stendendo la tua mano affinché si compiano guarigioni, segni e prodigi nel nome del tuo santo servo Gesù».

[31] Quand'ebbero terminato la preghiera, il luogo in cui erano radunati tremò
e tutti furono colmati di Spirito Santo e proclamavano la parola di Dio con franchezza.

[32] La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola
e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune.

[33] Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù
e tutti godevano di grande favore.

[34] Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto

[35] e lo deponevano ai piedi degli apostoli;
poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.
Tutti: Gloria al Padre..

1. Atti degli Apostoli 2,42-48

[42] Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. [43] Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. [44] Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; [45] vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. [46] Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, [47] lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. [48] (47) Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

"Erano assidui": ci vogliamo provare?

"insegnamento": vogliamo mettere la Parola di Dio al centro come motore del nostro cammino?

2. Atti 4,32-35

[32] La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. [33] Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. [34] Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto [35] e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.

Cosa può voler dire oggi, qui, a san Venanzio, a Camerino, essere un cuore solo e un'anima sola?

Lo si può essere continuando a pensare ognuno alla sua vita e a casa sua e magari venendo "alla Messa"?

3. Lettera di san Paolo ai Romani 12,1-21

[1] Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. [2] Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. [3] Per la grazia che mi è stata data, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto conviene, ma valutatevi in modo saggio e giusto, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. [4] Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, [5] così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri. [6] Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi: chi ha il dono della profezia la eserciti secondo ciò che detta la fede; [7] chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all'insegnamento; [8] chi esorta si dedichi all'esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia. [9] La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; [10] amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. [11] Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. [12] Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. [13] Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità. [14] Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. [15] Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. [16] Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi. [17] Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. [18] Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti. [19] Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira divina. Sta scritto infatti: Spetta a me fare giustizia, io darò a ciascuno il suo, dice il Signore. [20] Al contrario, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, accumulerai carboni ardenti sopra il suo capo. [21] Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.

Ci piace come stile di vita?

San Paolo è solo un sognatore?

Che ne diciamo di questo stile di perdono, di accoglienza, di ripartenza ogni volta? di offertà di sè?

4. Prima Lettera di Pietro 2,4-9

[4] Avvicinandovi a lui, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, [5] quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. [6] Si legge infatti nella Scrittura: Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso. [7] Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo [8] e sasso d'inciampo, pietra di scandalo. Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati. [9] Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

Che ne diciamo del nostro sacerdozio (e non solo quello del prete)?

Ci abbiamo mai pensato?

5. Concretamente..

Buttando là qualche "più":

- facciamo delle commissioni di lavoro?
- ci diamo un calendario di massima per l'anno pastorale?
- proviamo a suggerire iniziative nei vari campi?
- Passiamo dal "catechismo" alla "scuola di comunità" per tutti?
- Passiamo dalla "Messa" alla "Eucaristia celebrata dalla comunità che si incontra"?
- ci prendiamo delle responsabilità per far vivere la comunità nei suoi vari aspetti?
- Quanto Camerino ama Gesù Cristo? Cosa e quanto siamo disposti a giocare sul suo amore?

4. SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Comunità Parrocchiale "San Venanzio" - Camerino
Assemblea parrocchiale 18 settembre 2011

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____

Telefono _____ Cellulare _____

E-Mail _____

Professione, famiglia.. _____

NON mi interessa la proposta di vita comunitaria parrocchiale

La proposta mi interessa ma non ho tempo per partecipare (oppure -altri motivi-
_____)

Vorrei dare la mia presenza e il mio contributo a vita comunitaria. Indico il settore (o i settori) in cui mi piacerebbe impegnarmi

PAROLA E ANNUNCIO

- Catechesi (Scuola di comunità) bambini Catechesi (Scuola di comunità) giovani
 Catechesi (Scuola di comunità) giovani Catechesi (Scuola di comunità) adulti
 Lavoro, incontri con le famiglie, attenzione al territorio
 Lavoro culturale (incontri, conferenze, concerti, lavoro con universitari, ecc..)

CELEBRAZIONE E SACRAMENTO

- Gruppo liturgico (che prepara le celebrazioni) Ministero straordinario dell'Eucaristia
 Gruppo di suono e canto Servizio in chiesa (accoglienza, preparazione, sistemazione, ecc..)
 Accompagnamento delle famiglie nella celebrazione dei sacramenti

ATTENZIONE E SERVIZIO DI CARITA'

- Gruppo di animazione Caritas parrocchiale Animazione Missionaria
 Attenzione al mondo del lavoro
 Servizio in comunità parrocchiale (segreteria, volontariato all'occorrenza, ecc..)

Tempo a disposizione (di massima) _____

Note libere _____

19-21 Settembre, lunedì ~ COSE DA PRIMO PER ORESTE

Rettore dell'università
Invito preti per sabato

convocazione consiglio pastorale
convocazione consiglio economico
coinvolgimento nella gestione economica e pratica della parrocchia
fiduciario per gestire la parte economica?

convocazione assemblea per il 25 pomeriggio

convocazione gruppo di musica e canto (Rocco)
amplificatore (casomai all'inizio porto il mio)

schede in chiesa

convocazione catechisti

gruppo di revisione dello "stato d'anime" Chiara

proposta lodi e vesperi, feriali e festivi

visita a famiglie e ammalati

Caritas (?)

Organizzazione dei momenti di scuola di comunità, bambini, giovani, adulti..
la disponibilità di Elisabetta

sistema di videoconferenza

regolarizzare Simona

Incontro con Stefano Falcioni

strutturazione della settimana del parroco e della comunità

Diffondere LINEE DI FORZA (idee di fondo, linee portanti)
Quest'anno vogliamo anzitutto centrare la scuola di comunità sul Documento Base del Cristianesimo?

COMUNIONE: siamo la chiesa di Cristo, porzione della chiesa di Camerino, comunità parrocchiale S. Venanzio
assidui ad essere un cuore solo e un'anima sola:
frequentarsi, essere fratelli e sorelle, amici in Cristo, disponibili gli uni verso gli altri
comunione, condivisione, corresponsabilità nella gestione della cosa comune

PAROLA

contatto quotidiano di tutti i credenti con la Parola di Dio
formazione settimanale per tutti (Scuola di comunità)

SACRAMENTO

Momento di preghiera personale quotidiano
Momento di preghiera familiare quotidiano
Lodi Vespro Eucaristia offerti ogni giorno
Domenica giorno del Signore, della famiglia, della comunità, del riposo, dello svago, dell'attenzione

SERVIZIO

Condivisione di qualcosa di proprio (soldi, tempo, capacità professionali..)
Avere almeno un servizio all'interno della comunità parrocchiale

Cose da tener presenti

Aggiornamento del sito

Ministranti

Riorganizzazione della liturgia domenicale

Giornalino alla fine della messa con gli avvisi

cartelloni fuori della chiesa

Scuola comunità adulti giovedì o venerdì

dare corso concreto alle cose dette sabato

Rettore università

Tondelli

Simona regolarizzare

Fiduciario

La proposta deve arrivare ad ogni singola persona

responsabile liturgia
mamma sorelle Cicconi e Maria Cecchi

responsabile ministranti

responsabili caritas

Missioni - Perù

segreteria parrocchia

catechismo

materiale da far vedere

contatto

liturgia cominciare a novembre

lodi e vespro

Messe con sua Eccellenza

Oratorio (?)

Chiara: Canti?

Calendario parrocchiale

Genitori primo anno

1.10.2011 ~ Schemi contabili per Simona

FARE

- 1) Stampare e verificare le schede contabili
- 2) Verificare le registrazioni con "VERIFICARE"
- 3) Pulire elenco clienti e fornitori
- 4) Inserire tutti i contratti affitti
- 5) Verificare l'esistenza e la messa a punto di tutte le stampe che servono
- 6) Fare il giro delle operazioni quotidiane, settimanali, mensili, annuali
- 7) Verificare il giro dell'IVA
- 8) Bilancio 2010 (e prima apertura 2010 con bilancio 2009)
- 9) Fare schemi contabili di tutte le tipologie di registrazioni

- 10) Rimpolpare le anagrafiche clienti e fornitori con i loro dati

- 11)

Domanda di fondo: ci va l'iva negli addebiti degli affitti e delle rette?
se sì, dobbiamo scorporare o aggiungere l'iva?
fatture acquisto scuola: a quale iva?
fatture acquisto residence: a quale iva?

TRAFILE E SCHEMI CONTABILI PER LA CONTABILITÀ SANVENANZINA

1) Trafila Affitti e Scuola

- 1.1 Preparazione dati del mese nelle due videate, degli affitti e delle rette
- 1.2 Lancio della fatturazione degli uni e delle altre
- 1.3 Stampare gli uni e le altre
- 1.4 Timbrarle e mettere tutti i documenti prodotti nei raccoglitori

1.5 Al momento della riscossione è consigliabile usare la funzione creata appositamente per questa: Riscossione Affitti e Riscossione Rette, rispettivamente.

- 1.6 Mettere le ricevute di riscossione insieme alle fatture nei raccoglitori

2) Fatture di acquisto

- 2.1 Alla ricezione va registrato il documento con questi elementi essenziali
 - descrizione libera: tutti gli elementi che si ritengono utili per capire subito dall'estratto conto la natura della registrazione (fornitore, campo del servizio es. telefono 3° trimestre, ecc..)
 - numero di riferimento = il numero che il fornitore ha dato al suo documento
 - data documento = la data del documento
 - numero documento (progressivo per data registrazione): il numero che il programma dà in automatico (numero di protocollo)

La parte IVA va compilata solo per il Residence e per la Scuola

Parte contabile: in avere il conto del fornitore, in dare il conto di costo e, se c'è, il conto dell'IVA

Alla fine della registrazione contabile va creato l'effetto delle scadenze, secondo quanto indicato nel documento del fornitore

- 3) Costi del materiale di culto (per Battesimi, Cresime, ecc..)

Dare 200.1.5 Materiale per il culto

4) Canone Inbank

Dare 200.20.5 Costi bancari Avere: Banca

5) Manutenzioni e pulizie appartamenti

causale 35

conto dare 210.3.1

6) GIRO DELL'IVA

1) Addebito in vendita, accredito in acquisto (iva gestita solo per 2-Residence e 4-Scuola)

2) giroconto mensile (a seconda del tipo di dichiarazione) all'iva erario: + vendita - acquisto

3) pagamento o credito a seconda dell'iva erario

7) Verificare bene le registrazioni IRAP, IRPEF, INAIL, INPS

con Oreste, 8 ottobre 2011

SCUOLA DI COMUNITA'

riunione il 9. Assegnare i gruppi.
organizzare l'inizio

mandato ai catechisti e genitori il 16

programma unitario per tutti

Programmare le riunioni dei genitori

primo anno insieme ai genitori?

Incontro genitori 2° media sabato 23

DEGLI ADULTI: mercoledì o giovedì

DEI GIOVANI

per il sabato sera mettere giù le idee

DELLE FAMIGLIE

vediamo

LITURGIA

riduzione Messe?

schermo

Cantare da di fianco

Ministranti

dopo la comunione

9 Ottobre 2011 ~ INCONTRO CON GLI EDUCATORI DELLA COMUNITA'

Pregiera di Charles De Foucauld

Padre mio,
io mi abbandono a te.
Fa' di me ciò che ti piacerà.
Qualunque cosa tu faccia di me,
io ti ringrazio.
Sono pronto a tutto.
Accetto tutto.
Purché la tua volontà si compia in me,
in tutte le tue creature.
Io non desidero nient'altro, mio Dio.
Rimetto la mia anima nelle tue mani,
io te la dono, mio Dio,
con tutto l'amore del mio cuore,
perché ti amo.
E ciò è per me un bisogno di amore,
di donarmi,
di mettermi nelle tue mani senza misura,
con una infinita fiducia.
Perché tu sei mio Padre.

1) Mentalità di fede, scopo del lavoro educativo

La mentalità del cristiano

38. Con la catechesi, la Chiesa si rivolge a chi è già sul cammino della fede e gli presenta la parola di Dio in adeguata pienezza, "con tutta longanimità e dottrina", perché, mentre si apre alla grazia divina, maturi in lui la sapienza di Cristo. Educare al pensiero di Cristo, a vedere la storia come Lui, a giudicare la vita come Lui, a scegliere e ad amare come Lui, a sperare come insegna Lui, a vivere in Lui la comunione con il Padre e lo Spirito Santo. In una parola, nutrire e guidare la mentalità di fede: questa è la missione fondamentale di chi fa catechesi a nome della Chiesa. In modo vario, ma sempre organico, tale missione riguarda unitariamente tutta la vita del cristiano: la conoscenza sempre più profonda e personale della sua fede; la sua appartenenza a Cristo nella Chiesa; la sua apertura agli altri; il suo comportamento nella vita.

Il Rinnovamento della Catechesi: una lettura per te: ritiro degli Educatori-catechisti per Natale

2) Sei d'accordo a provare di sperimentare?

- un linguaggio e una realtà nuova di comunità cristiana
- una scuola di comunità, scuola di vita, di pensiero, di relazione, e soprattutto di fede nel Cristo

- una sequela disponibile verso un cammino che struttureremo insieme

3) Alcune indicazioni fondamentali per il cammino educativo:

- per quest'anno usiamo il bilinguismo (contemporaneamente il linguaggio tradizionale e il nuovo)
- una Parola al centro per tutte le piccole comunità educative (gruppi di catechismo)
- un diario scritto e condiviso con tutti e possibilmente una nota su ogni incontro
- incontro della comunità dei catechisti una volta al mese
- organizzare il cammino con Parola, Celebrazione e Vita di carità nella comunità
- coinvolgimento pieno delle famiglie
- coinvolgimento pieno della vita di ogni giorno
- animazione a turno delle celebrazioni della comunità

4) Quest'anno: Parole fondamentali della nostra vita di fede:

1) "Padre (Abbà) nelle tue mani affido la mia vita" (Lc 23,46)

2) Abbà tutto è possibile a te: allontana da me questo calice, ma sia fatta la tua e non la mia volontà (Mc 14.36)

3) "Guardate gli uccelli del cielo: non séminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro?" (Mt 6,26)

4) "E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà!, cioè, Padre!» (Babbo, Papà)(Rm 8,14)

CONSUELO

- D'accordo sul formare una comunità piuttosto che un linguaggio
- che la mia comunità cresca insieme
- a volte anche gruppo più ampio

formazioni e celebrazioni insieme

GIACOMO

Mi accodo a quello che ha detto Consuelo

per me è nuovo comunque
quindi per me andrebbe benissimo
Partire dalla seduzione: la nostra arma sia lo stare insieme

GIORGINA

- il primo punto va bene
- mi hanno telefonato se il catechismo c'è
- vanno di più laddove si paga

Laura

. prima e seconda sono digiuni e quando cominci a raccontare di Gesù sono presissimi

Elisabetta III Elementare
Consuelo V elementare
Giorgina II Media
Claudia e Maura I Media
Alessandra IV Elementare
Laura Scuriatti I-II Elementare
Giacomo Dopocresima

con Oreste, Sabato 15 ottobre ~ al Pquadro ~ UNO SGUARDO SU TUTTE LE VARIE COSE

Consiglio Pastorale - venerdì 21 ottobre

- proposta di stile: comunità parrocchiale condivisa
- riforma liturgica
- sabati di san Venanzio

Scuola Comunità - Catechismo

incontri con i genitori

Organizzare Oratorio (parlare con Chiara..)

Consuelo: incontro e formazione educatori-catechisti

incontri con i genitori

tutto ciò che ho scritto nel foglio

in particolare Giacomo e i suoi ragazzi

Trovare responsabili per

- 1) Ministranti
- 2) Liturgia (Rocco?)
- 3) Gruppo di canto (sentire prima la Laura Verardi e poi eventualmente vedere..)
- 4) Scuola comunità per famiglie (centri di ascolto) (Elisabetta)

In Comune

elenco degli abitanti delle vie (Chiara Cicconi?)

Da organizzare

- 1) Assemblea parrocchiale il 13 novembre
- 2) Conferenza su Agostino il 12 novembre
- 3) Visita delle famiglie
- 4) Incontrare Napolioni - il vescovo (sabato 29 Napolioni)
- 5) Formazione del sabato sera (i sabati di san Venanzio)
- 6) Rettore Università - conferenza su s. Agostino
- 7) Calendario Parrocchiale
- 8) Informatico parrocchiale e il Sito
- 9) Chiara Cicconi entro la settimana la lettera al Comune
- 10) Elisabetta Centri di Ascolto
- 11) Meditazione per gli Educatori

- 12) Laura Verardi collaborare al sito
- 13) Animatori del canto parrocchiale: un foglio
- 14) Lodi e Vespro per tutti
- 15) Domenica mattina formazione in chiesa
- 16) Quando fare tutte le variazioni per l'Eucaristia
- 17) Adorazione eucaristica
- 18) Cammino verso il Natale
- 19) Articolo per La Voce
- 20) Nuovo Consiglio Pastorale da insediare per Natale
- 21) Fare in maniera precisa i responsabili dei vari settori e dare il mandato agli Educatori-catechisti e agli altri responsabili
- 22) Formazione degli Educatori-catechisti, quando?

16.10.11 ~ Riflessione sugli errori di canto di domenica scorsa

Domenica 9 ottobre 2011 abbiamo avuto qualche disguido nella scelta e nella esecuzione dei canti in chiesa. Era la prima volta che si cantava e suonava insieme ed era la prima volta che tentavamo di portare il canto e i cantanti vicino all'assemblea.

Ma al di là di quanto avviene occasionalmente nel tempo, noi cristiani siamo chiamati a "leggere" ogni cosa alla luce della Parola e a riflettere sul piccolo segno che il tempo ti offre, o meglio Dio ti offre nel tempo.

E siccome "tutto coopera al bene per coloro che amano Dio" (Rm 8,28) mi sono chiesto in questa settimana quale poteva essere qualche bene che poteva scaturire da quel piccolo "incidente".

Un primo bene mi appare evidente: la musica e il canto sono per la comunità e non la comunità per il canto. Il canto ci deve essere, come mille altre cose, ma il valore più importante per cui facciamo tutto questo è il nostro essere un cuore solo e un'anima sola nell'amore dello Spirito di Cristo e del Padre. Per cui qualsiasi cosa può diventare motivo di gioia o richiamo all'impegno, ma tu sai che può andar bene come può andar male, il canto, la musica o qualsiasi altra cosa. Ma noi non saremo giudicati sul canto, ma sull'amore.. La comunità resta e il canto passa, l'unica che rimane è la carità (1Co 13).

E il secondo bene può essere questo: se tutto filava liscio, tutti contenti, nuovo corso ok, andiamo avanti così. Se invece qualcosa va storto, ecco che devi scegliere: cosa sottolineo, a cosa do più importanza? La tentazione prova l'animo e lo scopre a se stesso e agli altri. La difficoltà ti fa scoprire da che parte stai. E la comunità è la scelta delle persone ad ogni costo, e di Gesù in loro. Un canto sbagliato è un'occasione per accogliere gli altri. Se è un motivo di divisione, allora al centro scopriamo esserci non tanto la comunità quanto qualcos'altro: può essere la mia voglia di far le cose bene sempre, può essere il coltivare la stima di me o anche della gloria di Dio.. Ma quel pasticcione di Pietro o quel traditore di Giuda cosa ci facevano in mezzo al gruppo dei discepoli?

Un terzo bene potrebbe essere a mio parere un dono sottile nell'intelligenza dello Spirito: quelle parole che cantiamo e con cui facciamo cantare la comunità, quanto sono parole cantate e suonate e quanto sono anche espressione del nostro cuore? Un incidente deve aiutare i credenti sempre di nuovo a "recuperare" il dono del senso, del senso di quello che si fa, di quello che esce dalla bocca, a recuperare la consonanza tra bocca e cuore, mente e vita.. Ora se io canto "tu sei la mia vita" "la mia unica gioia sei tu, Signore" "io ti offro tutto di me", "amerò chiunque incontrerò", "tu sei il Padre di tutti noi", ecc.. tante espressioni di cui, per fortuna sono ricche i nostri canti, se io dunque canto ogni giorno queste parole, un piccolo stop ti deve aiutare a capire se queste parole sono quello che conta per te, se veramente la tua bocca canta il contenuto del tuo cuore.. Perché altrimenti andremmo contro uno dei principi più cari a Gesù: la immediatezza, la trasparenza, la non ipocrisia ad ogni costo.. E noi diciamo cose importanti nel canto: cantiamo anche con la vita e sremo quel "canto nuovo" profetizzato dai salmi e iniziato dallo Spirito a Pentecoste. Siamo nuovi e qualunque cosa succeda sarà nuovo il nostro canto e il nostro cuore e la nostra vita, e la nostra comunità..

Sono riflessioni buttate giù d'acchito in una tranquilla mattina di una domenica di ottobre, ma chissà quanti altri doni nasconde un piccolo evento come quello di domenica scorsa per una mente e un cuore che cerca di leggere tutto alla luce dell'amore del Padre in Gesù, lasciandosi coinvolgere dal soffio dello Spirito!

25.10.11 ~ Articolo per “La Voce”

Dicono in città, a Camerino, chi a voce bassa e chi a voce più alta: cosa sta succedendo a san Venanzio? E via alla girandola di ipotesi: chi dice che si sta lavorando sodo ad un nuovo modello di parrocchia, e c'è chi dice che era meglio prima, e c'è invece che non sa niente. E, come sempre, quest'ultimo partito è quello più numeroso.. A tutti, con semplicità, ma anche con entusiasmo, vogliamo raccontare da queste righe quello che succede a San Venanzio, o meglio, quello che vorremmo che succedesse.

E cosa vogliamo? Vogliamo quello che vogliono tutti i credenti da 2000 anni: rinnovarci nell'amore di Dio Padre in Gesù nostro Signore, Fratello e Salvatore. Allora cosa c'è di nuovo? Nella fede cristiana il più nuovo è il più vecchio. La novità vera è Gesù, la sua persona, il suo amore, la sua parola e la novità vera è tutta la Chiesa che si estende da 2000 anni, da Gesù a noi.

Perché Gesù è così divino e così umano, che noi sempre lo accogliamo e sempre dobbiamo convertirci per accoglierlo di nuovo. Perché i ritardi, le incrostazioni, i tradimenti grandi e piccoli sono all'ordine del giorno.

Gesù ci ha consegnato la sua Parola tramite gli autori che la Chiesa nella sua responsabile riflessione ha riconosciuto come ispirati dallo Spirito di Gesù Risorto. E questa Parola ci è consegnata per essere nutrimento di ognuno di noi e di tutti noi insieme. E noi ci chiediamo: quanti credenti della nostra comunità leggono ogni giorno la Parola di Dio, la Bibbia, i documenti della Chiesa, gli autori spirituali, e se ne nutrono? Pochi, pare, veramente pochi. E allora ecco il progetto: arrivare a fare in modo che tutti, ma proprio tutti i credenti della comunità abbiano la Parola di Dio realmente e fisicamente in mano ogni giorno, e se ne nutrano.

Parliamo di comunità. L'ideale proposto da Gesù e dai suoi è lì scritto negli Atti degli Apostoli, semplice, bello, lineare: "Erano un cuore solo e un'anima sola e mettevano tutto in comune ed erano assidui ogni giorno a vedersi e pregare insieme". E noi ci diciamo? Veramente la gente della nostra comunità è "un cuore solo e un'anima sola", cioè si vuole bene, si serve, e prima ancora si conosce, si stima, si sopporta, si perdona.. Certamente non si ignora. Ma noi, a san Venanzio, ci chiediamo: è veramente così? Quanto tempo stiamo fisicamente insieme, tutti i parrocchiani? Quanto ci conosciamo? Quanto ci vogliamo bene? Non c'è bisogno di dirlo, tanto è così evidente quanto lunga è la strada da percorrere per mettere in pratica non una cosa qualsiasi, ma l'essenziale della vita cristiana secondo Gesù e la sua Chiesa..

E così i giovani, i ragazzi, le famiglie, i lavoratori, gli anziani, gli ammalati, i poveri, ecc.. ecc.. E anche il parroco e chi fa volontariato in parrocchia: troppo soli, troppo carichi di lavoro, a volte un po' sfiduciati..

Bene, questa è di fatto la nostra comunità, questo è il tempo, oggi e qui, in cui Gesù ci chiama ad amarlo, a vivere insieme, a volerci bene. E ricordiamo le sue parole taglienti, non immaginiamolo sempre inoffensivo e genericamente buono, il nostro Gesù: "chi ama il padre, la madre, il figlio, il campo più di me non è degno di me". E oggi non è ora di dire che chi non trova il tempo e la voglia di far comunità con quella comunità in cui è stato battezzato, cresimato e sarà accompagnato nel suo funerale, chi preferisce il calcio, andare a spasso, la danza, il cinema, la partita a bridge o a burraco, è ora che senta il richiamo forte di Gesù anche a vivere insieme ai fratelli e alle sorelle della comunità (senza abolire desideri e svaghi legittimi!).

Fratelli e sorelle della chiesa di Camerino tutta, è ora di ricominciare a pensare e a fare in modo che Gesù (e Dio Padre in lui) sia veramente al primo posto, non solo con un affetto generico ma nell'impegno concreto e vero di una comunità condivisa ad ogni livello, nell'ascolto della Parola, nella festa e nella celebrazione comune, e nel servirci a vicenda, specialmente nell'attenzione verso chi ha più bisogno..

Un giorno qualcuno potrà esclamare con il Salmista: "Ecco come è bello e gioioso che i fratelli stiano insieme!".

26.10.11 ~ Parole dalla Parola ~ Mc 14,36

Abbà tutto è possibile a te: allontana da me questo calice, ma sia fatta la tua e non la mia volontà

Ambientazione

Il capitolo 14 di Marco è quello in cui inizia il racconto della Pasqua del Signore, della sua passione, morte e risurrezione. Nel Vangelo di Marco Gesù è rappresentato in modo fortemente umano, come un uomo veramente angosciato, seviziato, abbandonato, al limite della disperazione.

Con questa citazione siamo nell'Orto degli Ulivi. Gesù prega. Era abituato a pregare, specialmente di notte, come dice il Vangelo, da solo, in disparte. I discepoli dormono, hanno celebrato la Pasqua che impone di bere quattro calici colmi di vino. Hanno sonno e sono tristi. Gesù ha detto parole angoscianti durante la Cena. E Gesù, solo, prega. Forse i discepoli nel loro dormiveglia lo sentono parlare, forse gridare. E Gesù si ricorda di tutta la tradizione biblica che parla di ogni possibilità nelle mani di Dio. Tutto è possibile a Dio. Dal tempo di Abramo (Gn 18) tutto è possibile al Dio d'Israele. E questo Dio è il suo Abbà, il suo Babbo, il suo Papà. Questa parola l'aveva ripetuta l'angelo a sua madre (Lc 1,30ss): Nulla è impossibile a Dio.

Il calice rappresenta nel mondo antico la sofferenza nei suoi aspetti e momenti più terribili, in genere la sofferenza che conduce alla morte. Ai condannati a morte si dava del vino misto a fiele e altre droghe che togliessero coscienza e senso del dolore al malcapitato.

Riflessione per gli Educatori-Catechisti

E' in ballo la mia fede e soprattutto nei momenti più difficile, laddove ti succede quello che non vorresti. Come reagisco? Come mi comporto? Dio è per me vero solo quando mi dà sicurezza, gioia, pienezza e felicità? O Dio, il Dio di Gesù, il Dio percepito nella vita spirituale (che scaturisce dalla Spirito che ci è stato dato) è "il mio Dio" sempre, in ogni situazione? Posso fare mie le parole di canti come "Nulla ti turbi" o "Chi ci separerà"? Questo è il momento-chiave della vita di Gesù: affidarsi o tornare indietro, affidarsi o fuggire, accogliere la terribile sofferenza come dono e come compito o cominciare a pensare e a parlare di persecuzione, di maledizione, di abbandono.. Gesù chiede: chi non chiederebbe? Chi non chiederebbe a Colui che può tutto, e quindi allontanare anche la prova? Ma Gesù vive fino in fondo quello che ha vissuto sempre: l'amore dell'Abbà e la certezza che tutto ciò che l'Abbà vuole o permette è sempre per il bene. E quindi si realizzi il progetto dell'Abbà, anche se mi appare terribile e crudele. Gesù è fedele (come dice Paolo ai Corinti in 2Co 19,20), è IL Fedele.

E io? Come vivo la centralità del Padre ad ogni costo nella mia vita?

E le sofferenze e le prove come le vivo? Coltivo lo stesso atteggiamento di Gesù Figlio del Padre?

Come vivo ogni giorno il Padre nostro (sia fatta la tua volontà)?

Riflessione per i fanciulli-ragazzi

Il Babbo del cielo ha chiesto a Gesù di essere disponibile a soffrire per insegnare l'amore vero a tutti. Parliamo loro e con loro di sofferenze grandi e piccole affrontate da qualcuno per qualcun altro, come fanno i genitori per i figli, chi offre un organo per qualcun altro.. Gesù offre tutto se stesso per noi e lo fa per amore, questo è fondamentale "Avendo amato i suoi che erano nel mondo li amò sino in fondo" (Giovanni nel suo Vangelo 13,1).

Gesù sente la difficoltà e il suo corpo e la sua mente si rifiutano di soffrire. E parla di "calice", perché a quel tempo si parlava di "calice" quando si voleva parlare di una condanna a morte.

Eppure Gesù preferisce affidarsi alla volontà del Babbo, convinto che lui lo avrebbe in qualche modo

aiutato e salvato. E infatti Gesù dopo tre giorni ritornerà in vita, anzi ad una vita più grande, bella e definitiva. la vita da Risorto.

Quanto c'entra il Babbo di Gesù con i miei problemi, le mie sofferenze, i miei dolori, le mie prove? Lo sento amico e vicino? Voglio dargli fiducia e affidarmi a lui?

Quanto c'entra Gesù con la tua vita? Quanto c'entra con i tuoi piccoli e grandi dolori, delusioni, arrabbiature, prove, ecc..?

Cosa vuol dire "sia fatta la tua volontà" come preghiamo nel Padre nostro? Diciamo ogni giorno almeno una volta al giorno la preghiera di Gesù che vuole che noi, suoi discepoli e amici, ci rivolgiamo a Dio chiamandolo come lui "Abbà", Babbo, Papà, Padre..

Qualche idea pratica

1) Far imparare la parola con varie tecniche: suddividendola in incisi, uno per bambino, poi tutti insieme, poi tutta ognuno, poi casualmente facendo ripetere ad ognuno l'inciso assegnato, ecc...

2) Il gioco dell'abbandonarsi: a un bambino/a si chiede di mettersi in piedi ad occhi chiusi, con gli amici alle spalle che gli chiedono: lasciati andare all'indietro, e lo/la prendono quando si lascia cadere.. Riflettere poi sull'importante atteggiamento dell'affidarsi..

3) Suscitare il racconto dei bambini/ragazzi delle proprie sofferenze e di come reagiscono. Quanto c'entra il Babbo buono con la mia sofferenza? Prego? Mi dispero? Offro?

4) Abituare noi e i ragazzi alla preghiera, oltre che alla riflessione: alla preghiera comunitaria e anche a quella personale. Per esempio utilizzando il gesto dell'orante (braccia aperte con le palme rivolte in avanti).

30 ottobre 2011

Tentiamo una sintesi

1) DOCUMENTO DI BASE DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

1.1 I principi vanno tenuti presenti e si deve camminare verso di essi, anche se non si riescono a mettere in pratica se non poco o per niente..

Sogno, progetto, cammino, tappe, ecc..

1.2 Principio comunità: prima viene la chiamata alla comunità e poi ai riti

Far conoscere e diffondere atti 2 e atti 4

La comunità come "casa comune", che non è solo del prete, ma di tutti.

Far conoscere i testi più importanti sulla parrocchia

1.3 Principio sussidiarietà: ad ognuno il suo compito di corresponsabilità. Fare il discorso dei carismi.

1.4 La Parola al centro: prima di tutto la Parola di Dio, poi la Parola e il Magistero della Chiesa, e poi la parola di dialogo, accoglienza e perdono fra di noi, e anche la parola di dialogo ascolto ed evangelizzazione con il territorio

1.5 Le tre dimensioni della vita cristiana e comunitaria: Parola, Sacramento, Servizio

1.6 Principi di spiritualità:

- Amore amoris tui facio istud

- Rm 8,28 tutto

- collaboratore della vostra gioia, amicizia in tutto, umana e cristiana, il sogno della comunità, l'amicizia con Oreste

- giudicato in base a quello che farò, grande franchezza

- in base ai principi

- Evangelio sine glossa

- condiscipoli alla scuola del Cristo

- sono qui per una sfida: credere che Cristo sia oggi possibile

1.7 Linee di forza:

Diffondere LINEE DI FORZA (idee di fondo, linee portanti)

Quest'anno vogliamo anzitutto centrare la scuola di comunità sul Documento Base del Cristianesimo?

COMUNIONE: siamo la chiesa di Cristo, porzione della chiesa di Camerino, comunità parrocchiale S. Venanzio
assidui ad essere un cuore solo e un'anima sola:

frequentarsi, essere fratelli e sorelle, amici in Cristo, disponibili gli uni verso gli altri

comunione, condivisione, corresponsabilità nella gestione della cosa comune

PAROLA

contatto quotidiano di tutti i credenti con la Parola di Dio

formazione settimanale per tutti (Scuola di comunità)

SACRAMENTO

Momento di preghiera personale quotidiano

Momento di preghiera familiare quotidiano

Lodi Vespro Eucaristia offerti ogni giorno

Domenica giorno del Signore, della famiglia, della comunità, del riposo, dello svago, dell'attenzione

SERVIZIO

Condivisione di qualcosa di proprio (soldi, tempo, capacità professionali..)
Avere almeno un servizio all'interno della comunità parrocchiale

2) PER LA VITA COMUNITARIA

- 2.1 Mezzi di incontro e decisione comunitaria: Consiglio Pastorale, Consiglio Economico, Assemblea parrocchiale
- 2.2 Costituzione e gestione delle commissioni della vita comunitaria
- 2.3 Ripartire dalle famiglie: visita pastorale alle famiglie. Visita quaresimale-pasquale
- 2.4 Ascolto ed evangelizzazione del territorio: centri di ascolti, responsabili di via
- 2.5 Attenzione a tutti, in particolare agli ultimi: ammalati, anziani, persone sole, poveri, etracomunitari, persone di passaggio..
- 2.6 Chiesa e locali parrocchiali: la casa di tutti
- 2.7 Calendario-Diario della vita comunitaria dell'anno
- 2.8 Ripensare e coinvolgere la Confraternita del Santissimo Sacramento
- 2.9 Vedere per il rapporto con frati e suore
- 2.10 Vedere per il rapporto con i movimenti
- 2.11 Pensare ai Santi durante l'anno (almeno qualche accenno)
- 2.12 Come valorizzare funerali ed esequie?
- 2.13 Valorizzare il rapporto con gli affittuari?
- 2.14 Raccolta adesioni e collegamento con il Volontariato parrocchiale

3) PER L'EUCARISTIA DOMENICALE E LE ALTRE CELEBRAZIONI E MOMENTI DI PREGHIERA

- 3.1 Spostamento orario delle Eucaristie-Messe
- 3.2 Riduzione del numero delle Eucaristie
- 3.3 Introdurre concetto e prassi di Lodi e Vespri
- 3.4 Gruppo dei Ministranti: come promuoverlo? A chi affidarlo?
- 3.5 Comunione sotto tutte e due le specie
- 3.6 Celebrazioni rinnovate della festa della Riconciliazione
- 3.7 Accoglienza all'inizio e saluto alla fine (aperitivo sul sagrato?)
- 3.8 Discorso caritas e nuova disposizione del momento offertoriale (canto durante la raccolta, raccolta di materiale, processione offertoriale, preparazione della mensa, preghiere di offertorio)
- 3.9 Canto con solisti al microfono che dirigano la gente. Coinvolgimento di nuovi suonatori e cantori. Prove del coro e canzoni fisse almeno per un mese

- 3.10 Fare il libretto dei canti per ogni occasione
- 3.11 Fare il responsabile della vita liturgica che curi i vari turni (ministranti, lettori, animatori della liturgia, ecc..)
- 3.12 Silenzio e momento di riflessione dopo la comunione, sulla vita comunitaria e sulle letture del giorno
- 3.13 Durante le celebrazioni sistemare i banchi altrimenti?
- 3.14 Studiare l'utilizzo dello schermo
- 3.15 Preghiere dei fedeli ai fedeli? (2-3 microfoni a disposizione)
- 3.15 Foglietto di avvisi e "provocazioni" settimanale
- 3.16 Ministri straordinari?

4) PER LA SCUOLA DI COMUNITA'

- 4.1 La Parola di Dio nelle mani delle persone, di tutti i credenti, ogni giorno. Proporre calendari di lettura. Sul sito le letture del giorno: biblica ed ecclesiale
- 4.2 I sabati di san Venanzio: Bibbia e dibattiti
- 4.3 Supporto regolare alla scuola di comunità ad ogni livello con sussidi e fogli scritti ad hoc.
Il principio fondamentale: tutti nella comunità, di ogni età e condizione si nutrano delle stesse parole (come fa la Chiesa con la sua liturgia di ogni giorno)
- 4.4 Istituire una sorta di catecumenato per la Prima Comunione e per la Cresima
- 4.5 Sperimentare il catechismo fatto dai genitori
- 4.6 Principio: ogni credente dedichi almeno 10 minuti della sua giornata all'incontro con il Signore e la sua Parola, la preghiera e la riflessione per la propria vita
- 4.7 Scuola di comunità per adulti in parrocchia il giovedì sera?
- 4.8 Scuola di comunità alla domenica mattina prima dell'Eucaristia? Sulle letture del giorno (notizie tecniche, interpretative e spirituali)
- 4.9 Istituire le "tappe" di anno per la scuola di comunità ai ragazzi?
- 4.10 Diffondere il concetto che ogni credente è catechista, cioè testimone della sua fede agli altri. La dimensione dell'annuncio della propria fede non è un'optional, ma è la missione fondamentale di Gesù a tutti i discepoli. E chi si vergognerà di lui davanti agli uomini...
Concretamente: comunità di catechisti che guidano comunità di ragazzi
- 4.11

5) COSE DA FARE A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE

- 5.1 Calendario-Diario della vita comunitaria per l'anno in corso
- 5.2 Far partire i Sabati di san Venanzio
- 5.3 Far partire il sito, la mailing list e Facebook
- 5.4 Far partire le Lodi e Vespri, almeno domenicali

- 5.5 Far partire l'adorazione eucaristica periodica
- 5.6 Far partire il gruppo dei Ministranti
- 5.7 Far partire il coordinamento delle celebrazioni (responsabile/i della Liturgia)
- 5.8 Iniziare i contatti con l'ambiente accademico dell'Università
- 5.9 Far partire definitivamente la parte pratica-economica-gestionale sia per quanto riguarda le persone, che le cose da fare. Pensare seriamente chi e come inquadrare, reperire volontari a fianco di chi è stipendiato.
- 5.10 Fissare il calendario in particolare per gli Educatori-Catechisti
- 5.11 Far partire il calendario di incontro con tutti i genitori
- 5.12 Far partire la visita alle famiglie e i Centri di ascolto sul territorio
- 5.13 Rivedere tutto il rapporto con il Perù e la sua gestione
- 5.14 Ripensare e rivedere il rapporto con le Mosse
- 5.15 Rivedere il rapporto con la diocesi e la città
- 5.16 Gestione dell'Oratorio
- 5.17 Cominciare a vedere come sistemare la pastorale di coloro che ricevono il battesimo, il patrimonio
- 5.18 Pensare al 3.15 Foglietto di avvisi e "provocazioni" settimanale
- 5.19 Installare la video conferenza con Fano

02.11.11 ~ Parole dalla Parola ~ Gv 11,25-26
**«Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me,
anche se muore, vivrà;
e chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno.
Credi tu questo?». «Sì, o Signore, io credo che tu sei il
Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».**

Ambientazione

Il capitolo 11 di Giovanni è quasi interamente dedicato alla vicenda della malattia, morte e risurrezione di Lazzaro di Betania, l'amico di Gesù. Lazzaro viveva a Betania, a qualche km da Gerusalemme, insieme alle sorelle Marta e Maria. Gesù si fermava spesso a casa sua quando andava a Gerusalemme. Ma quella volta successe una cosa terribile: Lazzaro si ammalò e morì. Quando Gesù arrivò, il suo corpo era già nel sepolcro. E' Marta, la sorella tuttofara, che va da Gesù: "Se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto". E Gesù le dice quella meravigliosa parola che impariamo a memoria e le chiede un atto di fede, che Marta fa prontamente. Sappiamo poi come è andata a finire: Gesù si fa portare davanti al sepolcro e grida a Lazzaro morto: "Vieni fuori!". "E il morto uscì".. E' questo, secondo la costruzione del Vangelo di Giovanni, il settimo segno che Gesù dà ai suoi discepoli durante il Vangelo che prepara al segno definitivo, la Pasqua, la morte e risurrezione. Lazzaro morto e tornato alla vita è parabola del Cristo morto e risorto.

Riflessione per gli Educatori-Catechisti

Nel mese dedicato in particolare alla memoria dei Santi e dei defunti, di coloro che, come dice la liturgia "ci hanno preceduto nel segno della fede e dormono il sonno della pace", è fondamentale ripetersi ogni giorno questa parola di Gesù.

E' il momento di interrogarci sulla nostra vita, sul senso che deve avere, sul posto che Gesù e i fratelli occupano in essa (o dovrebbero occupare). E' il momento dell'essenziale, delle cose veramente importanti, da distinguere da quelle meno importanti.

Perché tutto va visto alla luce dell'eternità, del definitivo, del fatto che tutto passa e non ritorna. Gesù è vita. Nessun altro ha mai detto né può dire: "Io sono la Vita". Amarlo e seguirlo: ecco l'intento vero della nostra vita e il contenuto importante della nostra testimonianza agli altri..

Riflessione per i fanciulli-ragazzi

Chi avete a "dormire" al cimitero? Avete conosciuto qualche persona che adesso sta "in braccio" all'Abbà?

Leggiamo insieme il brano di Lazzaro, il capitolo 11 di Giovanni, oppure raccontiamolo con una narrazione personalizzata (attenta sempre ad attualizzare nell'oggi dei ragazzi), oppure ancora facciamone oggetto di una piccola sceneggiatura (affidando a vari lettori i vari personaggi e i vari momenti).

Tu vuoi vivere? Sei contento/a di amare, gioire, soffrire, vedere la natura, il mondo, e fare tante altre cose? Però purtroppo tutti gli uomini e le donne prima o poi devono morire.

Ma qualcuno ci ha detto che ci farà vincere la morte, e ci farà vivere per sempre con lui. E' Gesù, il nostro amico e Maestro.

Ci crediamo? Credo che dopo questa vita Gesù, suo Padre e lo Spirito di vita mi attendono e con loro tanti e tanti amici, conoscenti, parenti? E' la vita eterna che in questo mese la comunità ricorda e celebra.

Conoscete la preghiera che facciamo noi cristiani per i defunti? L'eterno riposo..

Qualche idea pratica

- 1) Fare una visita al cimitero ripetendo dinanzi alle tombe la parola di vita di Gesù
- 2) Qualche preghiera spontanea dei ragazzi, soprattutto se hanno dei morti..
- 3) Ricordare loro le vittime della violenza, i poveri, chi muore di fame, di freddo e per la cattiveria degli uomini
- 4) Il Padre Nostro prendendosi per mano e poi dicendo la parola del giorno più e più volte (con le varie tecniche)

SECONDA ASSEMBLEA 13 NOVEMBRE 2011

Comunità e principi

Una grande svolta: dal rito al motivo
dalla "stazione dei sacramenti" a una vita insieme

Gente coinvolta ad ogni livello

Praticamente:

- decisione sull'ora dell'Eucaristia domenicale
- decisione su Lodi e Vespri
- decisione sul "catecumenato" della Scuola di comunità

Da organizzare

- 1) Assemblea parrocchiale l'11 dicembre
- 2) Conferenza su Agostino il ? - Sentire il Rettore
- 3) Visita delle famiglie - Distribuzione del foglietto nelle cassette della posta
- 4) Incontrare Napolioni - sabato 29
- 5) Formazione del sabato sera (i sabati di san Venanzio) - dal 10 dicembre
- 6) Calendario Parrocchiale - per l'Assemblea
- 7) Informatico parrocchiale e il Sito - Stefano Ferri di Fano (Facebook?)
- 8) (Chiara Cicconi) entro la settimana la lettera al Comune
- 9) Centri di Ascolto con la Teresa Paniccà
- 10) Meditazione per gli Educatori Ritiro degli Educatori il 10 al sabato o alla domenica
- 11) Ritiro per la comunità parrocchiale il 18 di dicembre, specialmente le famiglie del catechismo (Scuola di comunità)
- 12) Animatori del canto parrocchiale: comperare i libretti
- 13) Lodi e Vespro per tutti: Lodi alle 9 e Vespri alle 17
- 14) Domenica mattina formazione in chiesa ore 11 (fra un po')
- 15) Quando fare tutte le variazioni per l'Eucaristia: per la Quaresima (banchi, due specie, offerte, ...)
- 16) Adorazione eucaristica (prima del vespro una volta al mese)
- 17) Cammino verso il Natale (con gli educatori dabato)
- 10) La radio: Oreste
- 19) Fare in maniera precisa i responsabili dei vari settori e dare il mandato agli Educatori-catechisti e agli altri responsabili
La prima domenica di avvento? la seconda?
- 20) Giornata del Pastore: in primavera, dopo Pasqua (prima di san Venanzio)
- 21) Simona Re e l'altro collaboratore
- 22) Responsabili:
Liturgia
Caritas (Giuseppe Cartechini e la Laura Scuriatti): fare una bacheca bifronte richieste e offerte di lavoro?
Ministranti
Cose pratiche al Residence e negli appartamenti
Centri di ascolto nelle famiglie
- 23) Genitori primo anno di scuola di comunità
- 24) Giornalino alla fine della messa con gli avvisi
- 25) cartelloni fuori della chiesa
- 26) Scuola comunità adulti al giovedì

27) Conoscenza e contatto con il Perù

28) Terminare il bilancio 2010

25 Novembre 2011 ~ Canti di Avvento

Canti di Avvento

Ingresso - Alzati e risplendi

1. Alzati e risplendi, ecco la tua luce e su te la gloria del Signor (2v) Volgi i tuoi occhi e guarda lontano, che il tuo cuore palpiti di allegria. Ecco i tuoi figli che vengono a te, le tue figlie danzano di gioia.

Rit./ Gerusalem, Gerusalem, spogliati della tua tristezza

Gerusalem, Gerusalem, canta e danza al tuo Signor...

2. Marceranno i popoli alla tua luce ed i re vedranno il tuo splendor (2v) Stuoli di cammelli ti invaderanno, tesori dal mare affluiranno a te Verranno da Efa, da Saba e da Kedar per lodare il nome del Signor. **3.** Figli di stranieri costruiranno le tue mura, ed i loro re verranno a te (2v) Io farò di te una fonte di gioia, tu sarai chiamata Città del Signore il dolore e il lutto finiranno, sarai la mia gloria tra le genti.

Alleluja - Passeranno i cieli

Rit. Alleluja (7v)

Passeranno i cieli e passerà la terra / la tua Parola non passerà, alleluja!

Offertorio - uguale (cosa offrirti)

Santo (uguale) (Haendel-Ciarlantini)

Comunione - uguale (Benedetta sei tu Maria)

Fine - Cieli e terra nuova

R./ Cieli e terra nuova il Signor darà in cui la giustizia sempre abiterà.

1. Tu sei figlio di Dio e dai la libertà il tuo giudizio finale sarà la carità .

2. Vinta sarà la morte: in Cristo risorgerem e nella gloria di Dio per sempre noi vivrem .

3. Il suo è regno di vita, di amore e di verità, di pace e di giustizia, di gloria e santità .

25.11.11 Parole dalla Parola ~ Gv 20,28 ~ Mio Signore e mio Dio!

Ambientazione

I capitoli 20 e 21 del Vangelo secondo Giovanni sono quelli in cui sono concentrati i racconti sul Risorto. Solo alcuni episodi essenziali: essenziali per il rapporto tra la comunità dei discepoli e il Signore Risorto ed essenziali per la missione della comunità nel mondo. Tra l'altro pare (secondo molti studiosi) che la redazione originale di Giovanni sia ancora più corta e comprenda solo il capitolo 20 (la cui conclusione sembra proprio l'epilogo di tutto un discorso: "[30] Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. [31] Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome"). Comunque anche il capitolo 21 contiene stupendi elementi di vita secondo la fede e di rapporto con Gesù Risorto (che non è solo un "cadavere rianimato" ma qualcuno che è in una condizione, antica da una parte (ha i segni della passione sul suo corpo) e nuova completamente (tanto che lì per lì non lo riconoscono!).

Al centro dei racconti sul Risorto sta questa meravigliosa parola, che, uscita dalla bocca di Tommaso, è veramente la sintesi della fede in Gesù Cristo, vero uomo e vero Dio (come poi lo confesserà la fede della Chiesa, passando per innumerevoli dibattiti fino alla formulazione del Concilio di Calcedonia del 451, e che noi già ripetiamo nel Credo).

Tommaso "porta la persona" di tutti i dubbiosi di ogni tempo e di ogni luogo. E insieme di tutti i credenti che hanno una passione vera e profonda verso Gesù e la voglia di scommettere il proprio tempo e la propria eternità su di lui. Egli dice che non crederà se non toccherà, e poi invece senza toccarlo nemmeno (almeno il Vangelo non racconta questo gesto) passa da colui che ha visibilmente davanti a riconoscere in lui addirittura il Dio eterno e il Signore di ogni tempo e di ogni luogo.

Questa è veramente la risposta del credente a tutto il Vangelo, vertice della rivelazione e premessa per andare su tutta la terra ad annunciare il Cristo.

Riflessione per gli Educatori-Catechisti

Per noi questa Parola, prima ancora che per i ragazzi, deve essere motivo di riflessione e confessione di fede. La nostra fede non è prima di tutto la confessione di qualche formula o la celebrazione di qualche rito; e non è nemmeno mettere in pratica i comandi d'amore di Gesù. La fede è anzitutto rapporto personale con una Persona Vivente, con "Il Vivente", come si definisce nell'Apocalisse 1.

Il nostro rapporto è con la storia che passa: passati sono i nostri predecessori su questa terra, passeremo noi, passeranno quelli dopo di noi. Passeremo come dicono in tanti su questa terra, cioè usciti dal nulla ritorneremo nel nulla, oppure, se vorremo accogliere di essere in amicizia e in relazione con il Vivente, "lui vive e noi vivremo"? (secondo l'espressione di Gv 14,19).

Accogliere il Cristo "mio Signore e mio Dio" è accogliere il senso della mia vita, una relazione con un amico, un maestro, un tutto: "mio Dio mio Tutto" traduceva Francesco d'Assisi.

Veramente il rapporto con il Dio Vivente, con il Padre, per mezzo del Figlio nello Spirito Santo, deve essere passione bruciante, assolutamente al primo posto nella nostra esistenza..

Riflessione per i fanciulli-ragazzi

Gesù era risorto, ma Tommaso non ci credeva. Tu ci crederesti se ti dicessero che una persona che tu sai che è morta è stata incontrata da qualcuno dei tuoi amici?

"Risorto" per Tommaso voleva dire poco o niente, come forse anche per noi oggi.

Siccome gli hanno raccontato che i suoi amici hanno "visto" Gesù, lui li sfida tutti, e sfida anche Gesù: "Se ci sei, fammi toccare".

E Gesù lo accontenta, appare e si materializza lì davanti a lui. Non è un fantasma, perché il suo corpo reca ancora i segni della sofferenza di tre giorni prima: i buchi dei chiodi, il petto squarciato dal colpo di lancia..

E Tommaso crede subito. Non lo tocca nemmeno. Riconosce in Gesù Risorto e vivo molto di più di quello che gli altri gli hanno detto: non ha dubbi, nell'entusiasmo della sua fede (perché nel Vangelo si vede che Tommaso era uno entusiasta di Gesù). E riconosce Gesù come Dio, Dio come il Padre di cui Gesù ha parlato: quindi eterno, immenso, onnipotente, in ogni luogo e in ogni spazio, creatore e salvatore. Gesù è tutto, come Dio è tutto.

E Gesù è Signore, cioè padrone, guida, sostegno, capo, Maestro, pastore e tutto quello che ci ha rivelato di essere nel Vangelo e il tutto per il nostro bene..s

Qualche idea pratica

1) Insegnare il gesto dell'orante: braccia alzate, palme rivolte in avanti. Potrebbe essere significativo (e utile per farlo ricordare) portare i ragazzi in chiesa e farli passare uno ad uno a fare questo gesto per qualche istante davanti all'altare del Santissimo.

Spiegare che questo gesto è il gesto della fiducia, dell'affidarsi, dell'andare verso l'Abbà insieme al Signore Gesù che è nostro amico e che è Dio con il Padre, eterno, onnipotente, Signore di tutta la storia.

2) Insegnare a dire sempre queste parole sottovoce al momento dell'elevazione del pane e del vino consacrati che sono la presenza di Gesù Risorto in mezzo a noi: "fate questo in memoria di me". Noi dobbiamo sentirci come Tommaso: in mezzo a tante difficoltà e a tanti dubbi (anche da bambini!) ad ogni Eucaristia (Messa) rinnoviamo la nostra professione di fede, diventiamo discepoli come Tommaso, siamo pronti a lasciarci amare da Gesù, accogliere; siamo pronti a vivere come lui vuole e con lui voler bene e servire l'Abbà.

con Oreste, Domenica 4 dicembre 2011

- 1) Ritiro comunitario il 18 dicembre (presentazione Documento Base e Calendario della Comunità)
- 2) Conferenza su Agostino il ? - Sentire il Rettore
- 3) Visita delle famiglie - Distribuzione del foglietto nelle cassette della posta
- 5) Formazione del sabato sera (i sabati di san Venanzio) - da gennaio
- 6) Calendario Parrocchiale prima possibile
- 7) Informatico parrocchiale e il Sito - Stefano Ferri di Fano (Facebook?)
- 8) (Chiara Cicconi) entro la settimana la lettera al Comune
- 9) Centri di Ascolto con la Teresa Paniccà
- 10) Meditazione per gli Educatori Ritiro degli Educatori il 10 al sabato o alla domenica
- 11) Animatori del canto parrocchiale: comperare i libretti
- 12) Lodi e Vespro per tutti: Lodi alle 9 e Vespri alle 17
- 13) Domenica mattina formazione in chiesa ore 11 (fra un po')
- 14) Quando fare tutte le variazioni per l'Eucaristia: per la Quaresima (banchi, due specie, offerte, ...)
- 15) Adorazione eucaristica (prima del vespro una volta al mese)
- 16) Cammino verso il Natale (con gli educatori da sabato)
- 17) La radio (sentire ILDO)
- 18) Fare in maniera precisa i responsabili dei vari settori e dare il mandato agli Educatori-catechisti e agli altri responsabili
La prima domenica di avvento? la seconda? O quando? O mai?
- 19) Giornata del Pastore: in primavera, dopo Pasqua (prima di san Venanzio)
- 20) Simona Re e l'altro collaboratore (per gli appartamenti): trovarli e metterli in regola entro fine anno
- 21) Responsabili:
Liturgia
Caritas
Ministranti
Cose pratiche al Residence e negli appartamenti
- 24) Genitori primo anno di scuola di comunità
e in genere incontri e rapporti con i genitori: "diario" degli Educatori
- Parole
- gesti e le uscite (parlato un terzo dell'attività)
- genitori
- calendario diario
- formazione educatori: almeno leggere un po' di documento base
- partecipazione alla vita della comunità e segnatamente l'Eucaristia
- 25) Giornalino alla fine della messa con gli avvisi
- 26) Cartelloni dentro e fuori della chiesa (per Natale)
- 27) Scuola comunità adulti al mercoledì / giovedì

28) Conoscenza e contatto con il Perù (periodo missionario di conoscenza)

29) Terminare il bilancio 2010 (chiamare don Giuseppe e Stefano Falcioni)

30) Giorgina e il gruppo della "Cresima" : impiegarla altrove..

31) Trovare qualche musicista.. (metterlo nel Foglietto della domenica)

--

Parole dalla Parola - Gv 1.3.14

[1] In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.
[3] tutto è stato fatto per mezzo di lui.
[14] E il Verbo si fece carne e pose la sua tenda in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.

Ambientazione

Questi versetti fanno parte del cosiddetto "prologo" con cui Giovanni inizia il suo Vangelo (Gv 1,1-18). Con esso egli vuole collocare la vicenda umana di Gesù Cristo nel suo contesto più vasto e più vero, in quella identità di fede che riconosce nella persona umana di Gesù Cristo l'espressione stessa del Dio della creazione e della storia, del Dio d'Israele, la sua "Parola", il suo volto visibile, posto con lui in una relazione unica che Giovanni sintetizza nelle due parole: "Parola" e "Figlio Unigenito". "Figlio" nella sua relazione riguardo al Padre-Dio infinito e indicibile, "Parola" nella sua relazione con il mondo, con gli uomini in particolare, perché di quel Dio è la intelligibilità, la comunicazione, la rivelazione, l'amore fattosi storia. La Bibbia antica iniziava proprio con le parole "In principio" (Genesi 1,1) e Giovanni inizia con le stesse parole: "In principio". Allora si trattava di quel principio cui gli uomini antichi potevano arrivare, cioè il principio dei tempi e del mondo, quando il Dio senza principio né tempo aveva dato inizio al tempo e alla storia. Adesso la visuale si sposta con Giovanni al principio senza principio, a quella eternità che come dice Paolo "mai finora è entrata nel cuore dell'uomo" (1Co 2,9). In quel principio senza principio c'è un Padre e c'è un Figlio, in una relazione di amore eterno, senza tempo, e senza possibilità di comprensione da parte nostra, ma solo di adorazione, di fede, di amore. E noi ci sentiamo "fondati" da qualche che infinitamente ci precede e infinitamente ci sorregge e infinitamente ci segue.

Ma quell'eternità si fa tempo: ecco la vicenda storica di Gesù di Nazareth, quella storia inaudita in cui l'eterno si fa tempo, si fa uno di noi, pianta la sua tenda nel deserto del mondo in mezzo alla comunità degli uomini, vive con loro, li ama, muore per loro, li perdona, e dona gratuitamente se stesso. Ed ecco il Natale: l'Eterno che si è fatto uno di noi. Dio si è fatto come noi per farci come lui, dice un grande padre della Chiesa, sant'Atanasio di Alessandria.

Riflessione per gli Educatori-Catechisti

Proponendo questo brano di Giovanni a tutta la "scuola di comunità" della nostra comunità parrocchiale, noi proponiamo qualcosa di forte e di grande, sia a piccoli che a grandi, dai bambini alle famiglie, ai giovani, agli anziani. Ma prima di tutto lo proponiamo a noi stessi, a noi educatori, che siamo chiamati a testimoniare ai ragazzi a noi affidati quello che noi stessi abbiamo ricevuto, quello che crediamo, in cui speriamo e che amiamo. E su queste parole di Giovanni il Natale dilata i suoi confini fino ad abbracciare insieme il tempo e l'eternità. Siamo chiamati a meditare sul bambino che non sa parlare ed è la Parola eterna di Dio, la Parola definitiva sulla nostra esistenza: su quel bambino fragile le cui braccia reggono e portano il mondo da sempre; su quella semplicità che racchiude e sorpassa ogni mistero, che chiama alla meditazione più profonda e all'affetto più semplice. Amore chiama amore, laddove colui che è tutto si è "svuotato" di se stesso, del suo essere Dio, come dice Paolo in Fl 2,5-11, per riuscire a camminare con noi, a vivere con noi, a morire addirittura per noi. Ecco per noi educatori deve essere la gioia, il grazie, la forza serena del Natale a permeare la nostra vita, la nostra riflessione, e ancora una volta la nostra conversione. Perché a un

Dio fatto così dobbiamo tutti cercare di convertirci, cambiando i nostri modi di vedere, di sentire, di fare, per divenire anche noi in lui accoglienza, perdono, fragilità forte, fede che penetra gli abissi dell'universo e giunge fino al Padre infinito, al Dio della luce, della misericordia e del giudizio. Accogliamo Cristo come il Mediatore che ci porta fino al Padre. Con occhio di fede accogliamo la notizia che lui vuole abitare ancora di nuovo in mezzo a noi: nel sorriso di ogni bimbo che nasce, nel volto serio di ogni anziano che muore, in ogni giovani sorridente o pensoso o disperato, in ogni uomo e in ogni donna che si chiedono il perché della loro vita.. Annunciamo a noi stessi e poi ai nostri bambini e ragazzi che il Senso della vita, il Dio che è senso di ogni vita è con noi. Tutto è stato fatto per mezzo di lui, a gloria del Padre, per essere inondati da un amore eterno. Con Giovanni cerchiamo di innalzare il nostro sguardo natalizio fino ad abbracciare ogni spazio, ogni tempo, ogni senso, ogni perché, ogni dolore e anche ogni disperazione e peccato. Si è rivelata la grazia eterna del Signore nostro Dio..

Riflessione per i fanciulli-ragazzi

Non "risparmiamo" i bambini dal far imparare loro a memoria queste parole che sembrano così difficili a prima vista. Occorre aiutarli a "mangiare" anche il pane più consistente. E questo pane è l'essere eterno di questo Dio fatto uomo, di questo bambino che è anche il Creatore e Salvatore: tutto è stato fatto per mezzo di lui e vive per mezzo di lui, verso di lui e in lui: "Per Cristo, con Cristo e in Cristo": è questo il senso vero e profondo del Natale cristiano.

Cerchiamo di far capire qualcosa di due parole chiave, a prima vista così difficili:

a) "Verbo": in latino vuol dire "parola". Nel greco originale di Giovanni c'è la parola "Logos". Chi è Gesù definito "Verbo" del Padre? E' un insieme di cose che le due parole, latina e greca, esprimono: egli è la Parola, la Comunicazione, la Rivelazione, il Senso, il Significato, lo strumento di Creazione e Redenzione, la Ragionevolezza e Razionalità, la Perfezione, la Comprensione di tutto, la Vita di tutto, l'Armonia di tutto, e tante altre cose insieme.. Gesù ci mostra l'Abbà, il Padre eterno, che è invisibile e incomprensibile, ma ci è venuto incontro nel suo Figlio. Gesù è "Emmanuele", dall'ebraico: Dio-con-noi.

b) "grazia" (pieno di grazia e di verità). Grazia vuol dire grazie, vuol dire gratuità, vuol dire "gratis". Dio Padre ci ama in Gesù gratuitamente. Lui è pieno di gratis: gratis ci ha donato la vita, gratis ci ama, gratis ci perdona, gratis ci accoglie.. E ci chiede di essere anche noi "gratis": amare senza chiedere nulla in cambio, attenti, dolci, sorridenti, capaci anche di soffrire per lui, come ha fatto lui per noi. Gratis, tutto gratis.. In un mondo dove tutto ha un prezzo, i cristiani, che amano veramente Gesù, sono gratis e fatto tutto gratis, tutto quello che possono..

Qualche idea pratica

1) Far imparare a memoria la parola in diverse volte

2) Facciamo i cartelloni di Natale in cui ognuno è stimolato a scrivere o disegnare un aspetto di questa Parola, ma un aspetto che sente da vicino e che lo riguarda: vicinanza del Padre in Gesù, gratuità, eternità che entra nel tempo, tutto che viene da lui ed è amato da lui, povertà, semplicità, amore senza limiti..

3) Colleghiamo le parole già imparate con questa parola e con il Natale: l'Abbà di cui abbiamo parlato è il Babbo eterno di Gesù, il Dio che ci ama ci crea e ci salva in Gesù.. La vita eterna per noi e per i nostri morti è quella che Gesù ha e nascendo la condivide con noi..

con Oreste, Domenica 8 gennaio 2012

- 1) Interventi in chiesa di Primo (da domenica 29)
- 2) Conferenza su Agostino il ? - Sentire il Rettore
- 3) Visita delle famiglie - Distribuzione del foglietto nelle cassette della posta
- 4) Formazione del sabato sera (i sabati di san Venanzio) - da gennaio da sabato 21
- 5) Calendario Parrocchiale prima possibile
- 6) Informatico parrocchiale e il Sito - Stefano Ferri di Fano (Facebook?)
- 7) (Chiara Cicconi) entro la settimana la lettera al Comune
- 8) Centri di Ascolto con la Teresa Paniccià
- 9) Animatori del canto parrocchiale: fare i libretti
- 10) Lodi e Vespro per tutti: Lodi alle 9 e Vespri alle 17
- 11) Domenica mattina formazione in chiesa ore 11 (fra un po')
- 12) Quando fare tutte le variazioni per l'Eucaristia: per la Quaresima (banchi, due specie, offerte, ...)
- 13) Adorazione eucaristica (prima del vespro una volta al mese)
- 14) La radio (sentire ILDO)
- 15) Giornata del Pastore: in primavera, dopo Pasqua (prima di san Venanzio)
- 16) Simona Re e ` l'altro collaboratore (per gli appartamenti): trovarli e metterli in regola entro fine anno
- 17) Responsabili:
 - Liturgia
 - Caritas
 - Ministranti
- 18) Mi dà la stura: Genitori primo anno di scuola di comunità e in genere incontri e rapporti con i genitori: "diario" degli Educatori
 - Parole
 - gesti e le uscite (parlato un terzo dell'attività)
 - calendario diario
 - formazione educatori: almeno leggere un po' di documento base
 - partecipazione alla vita della comunità e segnatamente l'Eucaristia
- 19) Giornalino alla fine della messa con gli avvisi
- 20) Laser per la settimana prossima
- 21) Cartelloni dentro e fuori della chiesa (per Pasqua)
- 22) Scuola comunità adulti al giovedì
- 23) Conoscenza e contatto con il Perù (periodo missionario di conoscenza)
- 24) Terminare il bilancio 2010 (chiamare Stefano Falcioni per supervisione tutti i mesi)
- 25) gruppo della "Cresima" : impiegarla altrove..

30 Settembre 2012 ~ da Mary Sperandio

Su Facebook:

In risposta ai foglietti che ha lasciato in giro per Camerino in primis vorrei sapere come mai è arrivato nella nostra città per apportare questo rinnovamento? Forse per aiutare qualc'uno che non era in grado di gestire la situazione. Ma sinceramente da quello che ho visto neanche lei è stato in grado di gestire questa realtà. Non sarà forse che lei e il suo amico non avete capito niente di questa comunità? Ma soprattutto come si gestisce una comunità. Io ho 44 anni ho una famiglia e faccio parte di questa parrocchia da quando sono nata ho sempre partecipato alla vita parrocchiale come meglio potevo ma da quando se ne è andato il vecchio parroco io non partecipo più perchè nessuno mi chiede di partecipare anche se io ho chiesto più volte delle cose mi è stato risposto che devo occuparmene personalmente. Mi dica lei allora per far fare il chierichetto a mio figlio che ha 8 anni devo dire messa io? Per attirare i giovani alla chiesa è molto necessario coinvolgerli con le cose che ha loro piacciono di più e vi posso assicurare che ci sono dei parroci che questo lo sanno fare molto ma molto bene (vedi campo scuola macereto ragazzi della cresima S. Severino Marche capitanati da Don Antonello Napoleoni) . Quando un parroco vede sempre tutto nero e colpevolizza gli altri per tutto quello che succede nella parrocchia credo che a questo punto non dobbiamo preoccuparci del rinnovamento urgente come lei lo ha definito ma di colui o coloro che dovrebbero farci capire gradualmente e con molta pazienza questo rinnovamento. La fretta non è concessa, una mamma questo lo sa, e mi meraviglio che lei abbia messo come p.s. il suo record di 40 anni. Questo sta a significare non il numero delle 0 presenze ma solo il numero della sua sconfitta; non ha saputo trasmettere niente ai nostri cuori. Spero che il suo amore per Gesù faccia riflettere lei e i suoi collaboratori su ciò che ha seminato qui . Mary Sperandio (una parrocchiana molto demoralizzata e soprattutto demotivata)

La mia risposta:

Chiedo anzitutto scusa del ritardo con cui rispondo, ma è che io su Facebook in realtà vado ancora pochissimo perché non ho proprio tempo. Ma comunque.. eccomi qua!

La ringrazio anzitutto per avermi scritto. Pensi, finora lei è l'unica che in qualche modo si è fatta viva riguardo alla lettera di cui ho distribuito circa 400 copie! Non trova già questa cosa piuttosto strana? Cosa bisogna fare per entrare in un qualche dialogo con gli abitanti di Camerino?

Ma vengo alle cose che mi scrive e mi chiede.

1) "come mai è arrivato nella nostra città per apportare questo rinnovamento? Forse per aiutare qualc'uno che non era in grado di gestire la situazione".

Sono venuto, come ho sempre detto, per due motivi: anzitutto una grande amicizia verso don Oreste, che conosco dal 1966 e con cui sono stato sempre legato e con cui condivido tante riflessioni e convinzioni circa la fede e la comunità cristiana. Gesù ci dice di andare incontro alle persone, come il Samaritano, l'ho visto in grande difficoltà (estate 2011) e mi sono impegnato a stargli vicino per un anno, pur sapendo che "scombussolavo" non poco la mia vita e quella della mia famiglia. Il secondo motivo è che io da tanti anni ormai lotto per la riforma della Chiesa e in particolare delle comunità parrocchiali. E ho offerto a don Oreste la mia amicizia e consulenza direi "tecnica" per tentare di portare nella sua parrocchia quelle realtà così meravigliose della Chiesa conciliare (e post), riguardanti le cose più normali della fede cristiana: comunità, preghiera, liturgia consapevole e condivisa, catechismo che non sia un "appiccaticcio di nozioni" insignificante per la vita, carità partecipata e condivisa, corresponsabilità dei laici, attenzione ai poveri, vicinanza alle famiglie.. Tutte cose che purtroppo, come ho constatato di persona, sono praticamente assenti a san Venanzio, dove mi pare purtroppo che la cosa più importante sia una statua d'argento nascosta in un sacrario in fondo alla chiesa.. e la corsa alla spada..

2) "visto neanche lei è stato in grado di gestire questa realtà"

In risposta ai foglietti che ha lasciato in giro per Camerino in primis vorrei sapere come Ma sinceramente da quello che ho. Non sarà forse che lei e il suo amico non avete capito niente di questa comunità? Ma soprattutto come si gestisce una comunità. Io ho 44 anni ho una famiglia e faccio parte di questa parrocchia da quando sono nata ho sempre partecipato alla vita parrocchiale come meglio potevo ma da quando se ne è andato il vecchio parroco io non partecipo più perchè nessuno mi chiede di partecipare anche se io ho chiesto più volte delle cose mi è stato risposto che devo occuparmene personalmente. Mi dica lei allora per far fare il chierichetto a mio figlio che ha 8 anni devo dire messa io? Per attirare i giovani alla chiesa è molto necessario coinvolgerli con le cose che ha loro piacciono di più e vi posso assicurare che ci sono dei parroci che questo lo sanno fare molto ma molto bene (vedi campo scuola macereto ragazzi della cresima S. Severino Marche capitanati da Don Antonello Napoleoni) . Quando un parroco vede sempre tutto nero e

colpevolizza gli altri per tutto quello che succede nella parrocchia credo che a questo punto non dobbiamo preoccuparci del rinnovamento urgente come lei lo ha definito ma di colui o coloro che dovrebbero farci capire gradualmente e con molta pazienza questo rinnovamento. La fretta non è concessa, una mamma questo lo sa, e mi meraviglio che lei abbia messo come p.s. il suo record di 40 anni. Questo sta a significare non il numero delle 0 presenze ma solo il numero della sua sconfitta; non ha saputo trasmettere niente ai nostri cuori. Spero che il suo amore per Gesù faccia riflettere lei e i suoi collaboratori su ciò che ha seminato qui . Mary Sperandio (una parrocchiana molto demoralizzata e soprattutto demotivata)

17 Novembre 2012 ~ Email da Giacomo Evaristi

Caro Primo,

passati numerosi giorni da quando ho ricevuto il tuo messaggio, trovo del tempo libero solo questa sera per rispondere alla tua richiesta di dibattito sulla tua lettera.

Ho preso la tua lettera dal banco finale della chiesa per caso. Sono passato di lì, fuori dall'ordinario mio ingresso, e mi sono imbattuto in quello che è il testamento del tuo anno a Camerino.

Per esprimere bene tutto quello che penso e sento, mi sembra opportuno partire da quando ci siamo conosciuti.

Era la prima volta che venivo a san venanzo. Dopo un'estate trascorsa in piena sofferenza psicologica, ho chiesto a Don Oreste se potevo partecipare al gruppo degli insegnanti di catechismo.

Bé, lui è stato subito disponibile. Quando mi ha telefonato per avvisarmi che si sarebbe svolto il primo incontro, pieno di entusiasmo mi sono preparato a venire.

Ho trovato te, e non Don Oreste. Mi hai fatto subito una buona, anzi buonissima impressione. All'inizio hai esordito parlando del rinnovamento, di un abbandono totale dell'esperienza a cui erano abituati i catechisti di san venanzo.

Per me qualsiasi cosa sarebbe stata comunque nuova e quindi non sono stato per niente messo in difficoltà dalla tua voglia di rimodernare una parrocchia che a tua avviso, e anche il mio, mancava di qualsiasi sentimento religioso vero e sincero. Io ti avevo messo dinanzi a quelle che erano le mie titubanze per alcune questioni religiose e tu con tutta scienza e schiettezza mi hai risposto con la competenza che andavo cercando.

Nella prima riunione o forse penso sia stata la seconda abbiamo, più o meno collegialmente, stabilito gli incarichi. Dovevo essere il catechista del gruppo di terza elementare(se lo chiamassi classe potresti obiettare che non abbia recepito niente dai tuoi lunghi discorsi). Bene, mi telefoni ed era domenica sera e pioveva. Mi hai spinto a cambiare, a seguire un gruppo sperimentale, quello del dopo cresima.

Hai giustamente interpretato la mia voglia di ricerca di un qualcosa che vada oltre il mondo reale, e mi hai detto più o meno testualmente, che non mi sarebbe servito rimanere seduto in poltrona in ciabatte, ma che avrei dovuto osare e mettermi in gioco veramente. Io ho accettato perché mi fidavo di te e effettivamente posso dire che ad un anno di distanza ho fatto bene a seguire il tuo consiglio.

Le prime difficoltà nella guida del mio gruppo si sono presentate già prima dello stesso inizio degli incontri della scuola di comunità(lo vedi che ti ho ascoltato). Mi hai seguito passo passo, dandomi consigli, sempre troppo vaghi a parer mio, ma questi sono stati da stimolo per far sì che maturassi delle mie idee.

L'ambiente in cui abbiamo operato però non è mai stato così tanto favorevole a te e al tuo disegno rivoluzionario.

In me invece hai trovato un sostenitore. Parlavo a tutte le persone di te, dicevo che non avevo mai conosciuto una persona così diversa dall'ordinario. Sono anche venuto qualche pomeriggio a parlare con te, a confidarti quali erano le mie perplessità. E tu mi hai dato risposte, non saprei neanche ora giudicare se fossero giuste o sbagliate, ma avevo trovato qualcuno che mi stesse ad ascoltare.

Dopo qualche mese hai iniziato a non venire più con la stessa frequenza delle prime settimane. Hai mandato comunque quasi sempre i fogli per preparare l'incontro del sabato. Mi hai parlato dei problemi che nella tua famiglia si erano creati per il fatto che tu dovessi restare per tutti i weekend fuori casa.

Bene più che giustificato.

Mi dispiace dirti che, forse, con i momenti di assenza ho iniziato a comprendere meglio la tua persona.

Durante i primi mesi ci telefonavi spesso, più di una volta a settimana. In primavera, chiedevo notizie di te a Don Oreste, perché i contatti si erano oramai interrotti. Ti ho anche telefonato, mi hai risposto che eri impegnato e mi avresti telefonato non appena ti saresti liberato. Bene, non mi hai più telefonato. Ciò non lo scrivo per dirti che mi sono legato al dito questa vicenda, ma per darti esempio di come i nostri contatti si siano affievoliti.

È proprio per questo che sono sorti i primi dubbi, non tanto sulla tua persona, che non ho potuto conoscere a fondo e

comunque continuo a stimare nella cultura teologica, ma sul fine del tuo anno di presenza a Camerino.

Ritengo che tu abbia costruito rapporti personali solo per realizzare il fine che ti eri prefisso: rinnovare. Ad essere sincero mi sono sentito funzionalizzato al tuo scopo.

Credo che sia lecito pensare che tu mi abbia consigliato di iniziare il percorso del dopo cresima, non perché tu lo abbia trovato più adatto a me, ma forse perché non sapevi a chi affidarlo e hai pensato mandiamoci Giacomo.

Sbaglio a rileggere qualsiasi cosa in maniera negativa e a tuo discapito.

E morale della favola: quando hai iniziato a capire che non c'era più niente da fare nella parrocchia di san venanzo, hai lasciato che si dissolvesse anche i rapporti di amicizia lì costruiti.

Forse questo è anche il bello della vita: Il fatto che non ci portiamo appresso sempre le stesse amicizie, conoscenze, ma che queste mutano con il cambiare degli anni.

Scriverti lettere, come ti ho detto e spero ricorderai, mi ha sempre costato molta fatica.

Questa lettera non ha assolutamente nessuna sfumatura di astio, anzi tutt'altro. Sono gli occhi disillusi che hanno visto in te le meteore. Quando arrivano fanno una luce immensa, ma tutto dura poco, è fuoco di paglia.

Dirti che mi ha profondamente dispiaciuto tutto ciò sarebbe altamente menzognero. Posso tuttavia dirti che sono rammaricato.

È con la sincerità con la quale ti ho sempre detto tutto che ti scrivo tutto ciò.

P.S. ho scritto questo quando ancora non sapevo che don Oreste sarebbe andato. Durante il primo incontro ci ha detto che avrebbe preso un momento di riposo e riflessione, per poi forse tornare a giugno.

L'ho visto davvero molto sollevato qualche giorno prima della sua partenza. Davvero felice per lui che ha trovato la serenità dopo mesi di sofferenza a cui non sono stato capace di prestare alcuna tipologia di aiuto.

Erano i giorni della partenza e non ho voluto sottrarre del tempo a lui per scrivere a te. oramai c'avevo messo tanto, qualche giorno di più non avrebbe di certo fatto male a nessuno.

Ora è davvero tutto.

Giacomo

La mia risposta:

Mio Carissimo Giacomo,

tu non sai da quanto tempo desidero contattarti. Più volte ho provato a chiamarti al cellulare ma non sono stato fortunato. Grazie di cuore per la tua email e per quello che mi dici che non posso non condividere, specialmente se guardato dal tuo punto di vista..

E' vero, sono stato una meteora, ma è anche vero che mi ero impegnato per un anno. L'anno si è "accorciato" perché purtroppo si è intrecciato con un problema di sopravvivenza lavorativa ed economica mio, della mia azienda e della mia famiglia che mi ha costretto per mesi a lavorare anche il sabato e la domenica (e che tra l'altro non ha avuto nemmeno un esito del tutto positivo, anche se sono convinto sempre che "tutto coopera al bene per coloro che amano Dio" (Rom. 8,28)).

Una cosa sola non è vera e ci tengo a dirtelo: tu per me non sei stato funzionale a niente e a nessuno e sei stato la realtà più bella che ho incontrato a Camerino. Ho chiesto a te di fare quello che hai fatto perché in coscienza ritenevo (e ritengo tuttora) che fosse il meglio per te e per quei ragazzi, in quel momento.

Quanto al senso del mio venire a Camerino, è presto detto: ci sono venuto anzitutto come amico fraterno di don Oreste per essergli vicino umanamente e cristianamente in un periodo terribile per lui. E l'ho fatto per amore di Gesù, e basta. Perché parliamo tanto ma spesso non concretizziamo ciò che predichiamo. E grazie a Dio, questo un po' l'ho fatto.

Ci sono venuto anche come esperto studioso della realtà cristiana. Io ritengo - a torto o a ragione - che il Signore mi ha chiamato a far parte della componente profetica della Chiesa, quella che deve annunciare il

Vangelo a tutti e sempre, senza fermarsi davanti a niente e a nessuno. E la comunità di san Venanzio ha bisogno di "ri-cristianizzarsi" fortemente. Ma purtroppo, te lo dico apertamente, è successa una cosa che non avevo messo in conto: io di fatto ho potuto lavorare un po' solo un mese, un mese e mezzo e poi, alle prime difficoltà, don Oreste si è chiuso a riccio e mi ha chiesto di non portare più avanti nulla, che non fossero i piccoli contributi per il catechismo. I problemi fanesi uniti a questo terribile senso di impotenza, metti anche la neve e la pioggia, ed ecco che mi son ritrovato a venire molto di meno da voi. Dio sa quanto avrei voluto fare e dare per voi. Ed anche la mia lettera di commiato è stato un grido di amore da parte mia, e totalmente e assolutamente disinteressato.

Purtroppo anche coloro cui è affidato il governo della Chiesa camerina, in particolare vescovo e vicario, dopo un primo incontro favorevole si sono chiusi totalmente nei miei confronti, fino a non più ricevermi semplicemente per parlare e valutare la situazione (che diventava sempre più difficile).

Comunque la mia amicizia resta sempre. Spesso e volentieri ricordo te e tutti voi nelle mie preghiere. E credo che il mio anno missionario a Camerino nella logica della fede, cioè del seme gettato nella potenza dello Spirito, porterà il suo frutto se sarà stato voluto (o perlomeno accolto) dal Signore.

Coraggio dunque e se possibile vorrei rimanere in contatto con te e con gli altri, ai quali però sembra non interessare molto di me (sei l'unico dell'ambiente che si è fatto vivo!, se si eccettua una mail su Facebook di una signora che ha un tono non certo amichevole nei miei confronti).

Per i tuoi problemi, domande e ricerche mi puoi sempre scrivere e telefonare. Per me non è cambiato e non cambierà niente.

Ti abbraccio

Primo